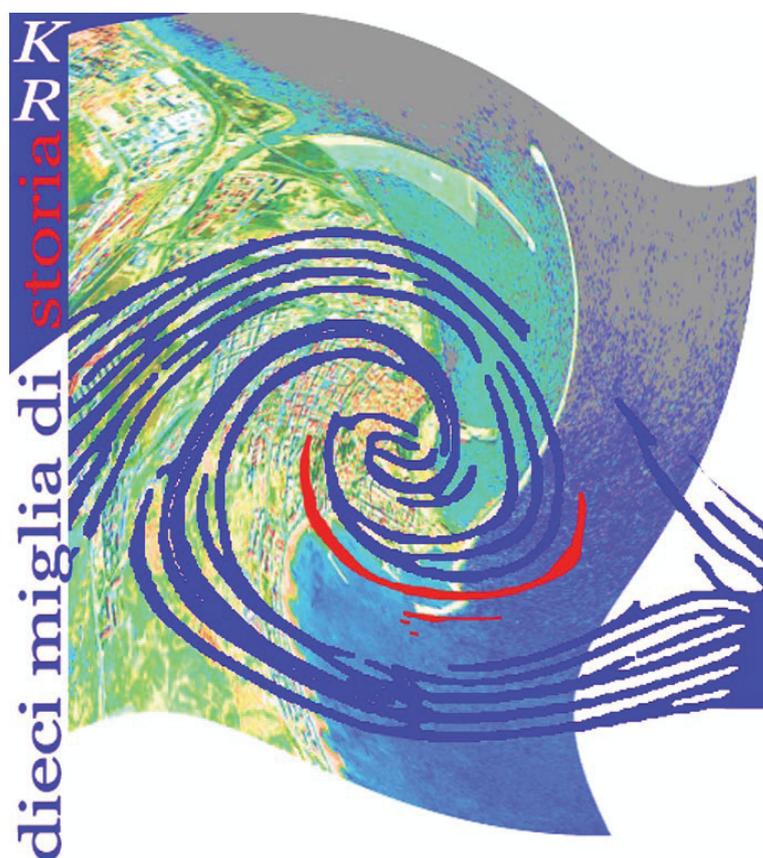




# CROTONE CITTÀ DEL MEDITERRANEO

10 MIGLIA DI STORIA



*SINTESI*

**PIANO STRATEGICO DI CROTONE 2007-2017**

*CROTONE, Giugno 2008*





## Composizione del Forum del Piano Strategico

Comune di Crotona  
Provincia di Crotona  
Regione Calabria  
A.A.M.A.F. I colori della Memoria  
ACI  
ACLI  
Aeroporto S. Anna s.p.a.  
A.F.O.M.A. (Ass. Famiglie Ospiti "M. Agostino") "Sasso nello stagno"  
AGORA' 2  
A.I.I.G. (Ass. Italiana Insegnanti Geografia)  
AKROS  
A.N.M.I.C.  
ARCI  
Area Marina Protetta Capo Rizzuto  
ARPA-Calabria  
Artigian Kroton MCC (Consorzio Artigiani)  
ASP (ex ASL5) Crotona  
Associazione Produttori Zootecnici  
ATO  
Autorità Portuale  
Azienda Speciale Pubblici Servizi - ASPS  
Banca Popolare di Crotona  
Casartigiani di Crotona  
CCIAA CROTONE  
Centro Educazione Ambientale del Marchesato  
Centro Servizi per il No Profit - CORISS  
Centro Servizi Volontariato Aurora  
CGIL  
CISL  
CNA  
Coldiretti di Crotona  
Collegio dei Geometri della Provincia di Crotona  
Collegio dei Periti Industriali di Crotona  
Comando Carabinieri KR  
Comitato Centro Storico  
Confagricoltura di Crotona  
Confapi di Crotona  
Confartigianato di Crotona  
Confcommercio – ASCOM di Crotona  
Confcooperative di Crotona  
Confederazione Italiana Agricoltori di Crotona  
Confesercenti di Crotona  
Confindustria di Crotona  
CONI

Consorzio di cooperative sociali "Jobel"  
Consorzio di Sviluppo Industriale CSI  
Consorzio Universitario di Crotona  
Consorzio Universitario Recal  
Consulta degli Affari Sociali  
Copross  
Crotona Sviluppo  
CTS  
C.U.P. (Comitato Unitario Permanente degli Ordini e dei collegi professionali)  
Curia Arcivescovile di Crotona  
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici  
FIAIP (Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali)  
FIPSAS  
Forum Terzo Settore  
Gal Kroton  
GIT Rexam  
Guardia di Finanza  
Italia Nostra  
Lega Coop - Lega delle Cooperative  
Legacoop Sociale / Agora' Kroton  
Lega Navale Italiana – Sezione di Crotona  
Legambiente  
LIPU  
Misericordie  
Movimento Cristiano Lavoratori  
Ordine degli Architetti della provincia di Crotona  
Ordine degli Avvocati della provincia di Crotona  
Ordine degli Ingegneri della provincia di Crotona  
Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Crotona  
Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della provincia di Crotona  
Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Crotona  
Osservatorio ambientale della Provincia di Crotona  
Parco Scientifico Tecnologico  
Pit 13 (Crotona sviluppo)  
Prefettura  
PRO LOCO di Crotona  
Questura  
S.I.B. (Sindacato Italiano Balneari)  
Soprintendenza per i beni archeologici per la Calabria  
Soprintendenza archivistica per la Calabria  
Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio della Calabria  
Teatro Stabile di Calabria  
Turismo SCPA  
Ufficio scolastico provinciale di Crotona  
UIL



Unimpresa Crotona  
Unitalsi  
Universita' Verde del Marchesato (PIT 13)  
WWF  
50 & Più Fenacom

### **Coordinamento istituzionale del Piano**

Avv. Peppino Vallone - Sindaco Comune di Crotona  
Assessore Cesare Spanò – Assessore Attività Produttive

### **Comitato tecnico-scientifico**

Prof. Francesco Rossi - Università degli Studi della Calabria  
Prof. Gianfranco Franz - Università degli Studi di Ferrara  
Dott. Antonio De Marco – Dirigente Comune di Catanzaro

### **Responsabile del procedimento**

Ing. Sabino Vetta Dirigente - Settore 4 – Pianificazione e Gestione del Territorio - Comune di Crotona

### **Coordinamento generale**

Prof. Francesco Rossi  
Università degli Studi della Calabria

### **Coordinamento scientifico**

Prof. Gastone Ave - Università degli Studi di Ferrara  
Dott. Luca Fondacci - Consorzio Ferrara Ricerche

### **Coordinamento operativo**

Prof. Gianfranco Franz - Università degli Studi di Ferrara

### **Valutazione Ambientale Strategica**

Dott. Tomaso Ceccarelli – valutazione ambientale strategica  
Ing. Donatella Cristiano – valutazione ambientale strategica  
Ing. Ambrogio Pellizzoni – valutazione ambientale strategica

### **Consulenze esperte**

Dott. Cristina Barbieri – politiche agricole  
Dott. Aldo Carbone - politiche europee  
Dott. Paolo Fabbri – accountability  
Prof. Romeo Farinella, Università di Ferrara - pianificazione urbanistica e pianificazione complessa  
Arch. Francesca Frassoldati – analisi socio-economiche  
Dott. Gian Andrea Pagnoni – valutazione ambientale strategica  
Dott. Alessandra Vaccari – accountability  
Ing. Ferdinando Verardi – pianificazione, programmazione e gestione  
Arch. Marco Zaoli – pianificazione d'area vasta

### **Gruppo di lavoro Consorzio Ferrara Ricerche**

Dott. Domenico Lizzi  
Dott. Lucia De Caris  
Arch. Anna Luciani  
Arch. Justyna Soltysiuk  
Arch. Valentina Zanni



**Gruppo di lavoro Piano di Marketing**

Dott. Gregorio Mungari Cotruzzolà

Maria Antonietta Salvati

Dott. Alberto Paturzo

Dott. Emanuela Decima

Dott. Sara Grilletta

**Amministrazione**

Dott. Matteo Balboni

Consorzio Ferrara Ricerche

**Segreteria del Piano**

Arch. Elisabetta Dominijanni – Coordinatrice

Dott.ssa Vittoria Cardamone

Dott. Francesco Milito

Dott. Francesco Vignis

# PRIMA SEZIONE

## IL PIANO

### INDICE

<b>PREMESSA</b>	<b>12</b>
<b>INTRODUZIONE</b>	<b>14</b>
<b>1. PERCHÉ IL PIANO STRATEGICO DI CROTONE</b>	<b>15</b>
1.1 Il contesto internazionale e nazionale della pianificazione strategica	
1.2 Il piano strategico nel contesto delle regioni meridionali	
1.3 Il piano strategico di Crotona nel contesto della Calabria e della UE	
1.4 Le interconnessioni con altri livelli di pianificazione	
1.5 L'esperienza della programmazione comunale 2000-2006	
<b>2. LA COSTRUZIONE DEL PIANO</b>	<b>34</b>
2.1 La fase di maturazione	
2.2 La fase di elaborazione dello stato di fatto	
2.3 Con il 1° Forum dello sviluppo si dà avvio al Piano	
2.4 La fase di partecipazione ed elaborazione delle scelte strategiche e dello stato di fatto	
2.5 Il contributo dei gruppi di lavoro tematici	
<b>3. IL PRODOTTO</b>	<b>44</b>
3.1 "Verso il Piano"	
3.2 Il documento "Il Piano"	
3.3 Il Rapporto Ambientale	
3.4 A chi è rivolto	
<b>4. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) APPLICATA AL PIANO STRATEGICO E LA COERENZA FRA AZIONI E PROGRAMMAZIONE</b>	<b>47</b>
4.1 La VAS nella pianificazione strategica: cenni metodologici	
4.2 La valutazione di sostenibilità nella Legge Regionale della Calabria	
4.3 Coerenza e valutazioni	



**5. LA VISIONE. COS'È E COME LA SI COSTRUISCE** **56**

- 5.1 Il metodo dell'inclusione alla base della formulazione della visione
- 5.2 Le 6 fondamentali caratteristiche della visione
- 5.3 Il risveglio come visione per la Crotona del futuro
- 5.4 Dinamiche di scala, di flusso e di segno
- 5.5 L'esercizio degli scenari

## SECONDA SEZIONE

### I CONTENUTI

#### INDICE

**6. I SISTEMI DEI PUNTI DI FORZA COME  
PREMESSA PER LA PROPOSTA DELLA VISIONE,  
DELLE LINEE STRATEGICHE, DEGLI OBIETTIVI E  
DELLE AZIONI** **71**

6.1 La coerenza delle linee, degli obiettivi e delle azioni con i POR e alcuni documenti d'interesse della Regione Calabria.

Linea strategica 1: Crotona città del turismo, dell'ambiente e della cultura	74
Linea strategica 2: Crotona città della conoscenza dell'innovazione e dell'impresa	84
Linea strategica 3: Crotona città accessibile e interconnessa	90
Linea strategica 4: Crotona città dell'energia sostenibile	97
Linea strategica 5: Crotona città solidale	104
Linea strategica 6: Crotona città della qualità	109

**7. LE AZIONI PRIORITARIE DI LUNGO, MEDIO E BREVE  
TERMINE** **118**

**8. LE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE** **126**

- 8.1 Comunicare il Piano strategico
- 8.2 Promuovere il territorio e le azioni in cui si articolano gli obiettivi delle singole linee strategiche
- 8.3 Il coordinamento delle attività della comunicazione
- 8.4 Gli strumenti a disposizione



## TERZA SEZIONE

<b>9. IL PATTO TRA LE COMPONENTI DELLA SOCIETÀ CROTONESE</b>	<b>133</b>
<b>10. CONCLUSIONI</b>	<b>135</b>



# PRIMA SEZIONE

## IL PIANO

## **PREMESSA**

Il Comune di Crotona ha avviato fra l'ottobre e il novembre 2007 la redazione del Piano Strategico. Il presente volume rappresenta una sintesi dell'elaborato consegnato all'Amministrazione alla fine del mese di luglio 2008, composto da tre volumi:

- il Piano Strategico;
- la Valutazione di Sostenibilità del Piano
- il Documento sulla coerenza con la programmazione.

Il volume "Il Piano Strategico" contiene le seguenti elaborazioni:

- i principali risultati delle analisi;
- gli impegni principali (linee strategiche, obiettivi e singole azioni) che i soggetti, pubblici e privati, intendono realizzare;
- i risultati della valutazione di sostenibilità;
- il Patto dello Sviluppo dell'area;
- le linee guida per il piano di comunicazione del Piano;
- il piano di azione per il monitoraggio e l'attuazione del Piano Strategico;
- una proposta articolata per il primo anno di attuazione del Piano Strategico.

*Il Piano è stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica*

Il Piano è stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica, processo introdotto dalla Direttiva 42/01/CE che prevede la valutazione ambientale di tutti i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente, sviluppando una Valutazione di Sostenibilità (ValSost) secondo quanto previsto dalla Legge Regionale Urbanistica n. 19 del 16 aprile 2002 art. 10.

Il Piano è stato avviato con una riunione pubblica promossa dal Comune di Crotona, che si è svolta nella sala del Consiglio Comunale il 29 Novembre 2007. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti eletti della città di Crotona oltre che naturalmente cittadini presenti a diverso titolo.

Nel corso dei mesi di Dicembre, Gennaio e Febbraio è stato possibile procedere ad ulteriori aggiornamenti della proposta dei documenti "Verso il Piano" e de "Il Piano, in contemporanea alla realizzazione dei sei Tavoli tematici.



## **INTRODUZIONE**

A poco tempo dall'approvazione del QSN 2007-2013, per la città di Crotonese si presenta l'occasione di avviare una sfida basata sull'adozione di visioni condivise per il futuro della città e di politiche organiche, integrate e strategiche, da attivare sul breve, medio e lungo periodo, su tutti fronti della società e del territorio crotonese.

Il Piano strategico che l'Amministrazione Comunale intende realizzare assieme a tutte le forze produttive, sociali e culturali della città e del territorio, rappresenta lo strumento per organizzare coerentemente ed offrire, in un quadro vasto di compatibilità ambientale e di sviluppo sostenibile, opportunità di investimento destinate sia ai soggetti pubblici, sia agli attori privati locali ed esterni

# 1. PERCHÉ IL PIANO STRATEGICO DI CROTONE



La preparazione del Piano Strategico richiede un confronto con gli indirizzi e le intenzioni dei principali soggetti pubblici e privati dell'area, in modo da calibrare le scelte su una base di consenso il più ampia possibile. Allo stesso tempo, il Piano mira a stimolare il confronto tra tutti i soggetti interessati allo sviluppo locale, al fine di definire le linee di azione strategica e gli obiettivi e i progetti che le devono concretizzare.

Il Piano Strategico dovrà dare risposte operative ad una serie di problemi già identificati nei loro contorni e per i quali, in alcuni casi, vi sono già delle elaborazioni condivise tra diversi soggetti pubblici, ma anche tra pubblico e privato. In ogni caso, il Piano Strategico è lo strumento che deve individuare ed indicare, sui tempi brevi, medi e lunghi, le priorità di azione e di intervento. Pertanto il Piano non potrà occuparsi di altri e numerosi problemi (urbanistici, economici, sociali e culturali) ancora irrisolti e che pure affliggono Crotona e il suo territorio. Questo non perché tali problemi non siano ritenuti importanti, ma perché, pur essendo rilevanti in termini settoriali, sono privi di una concreta valenza strategica per la società e l'economia crotonesi, ovvero perché non sono stati annoverati, anche dai Tavoli, come priorità.

Con il Piano Strategico non si vuole soltanto offrire un quadro coerente di opportunità ai portatori di interessi, ma si vuole anche sottolineare quanto è stato a lungo discusso con il Forum dello sviluppo circa le condizioni di disagio patite dalle componenti sociali che sono ai margini della vita attiva della città, o che rischiano di esserlo nel futuro. Le condizioni di marginalità e di esclusione presenti nel territorio e nella città non rappresentano, infatti, solo un disagio individuale e complessivamente sociale, ma anche un freno allo sviluppo e alle potenzialità locali.

## 1.1 Il contesto internazionale e nazionale della pianificazione strategica

La pianificazione strategica avviata, conclusa, rinnovata e concretamente attuata in Europa da ormai un trentennio ha costituito una fondamentale reazione per contrastare processi di declino economico, produttivo, culturale e sociale che città come, ad esempio, Barcellona, Bilbao, Francoforte, Glasgow, Lione, Praga, Stoccolma si sono trovate ad affrontare. Come rivela la documentazione dell'Unione Europea, la pianificazione strategica è stata utilizzata da città e territori come un efficace strumento per ottenere e mettere a sistema, integrando le politiche ed i progetti, le risorse ed i fondi comunitari disponibili, all'interno dei complessi processi di trasformazione fisica, culturale, economica e sociale.



Piano Strategico di Perugia



Dopo la positiva esperienza di “Torino Internazionale” (2000), che costituisce il primo piano strategico italiano portato a termine, diverse città ne hanno seguito l’esempio.

## 1.2 Il piano strategico nel contesto delle regioni meridionali

Come dimostra la ricerca “La pianificazione strategica partecipata in Italia” condotta dal CFR per Formez e pubblicata nel marzo 2006 nella collana Materiali del Formez, nel periodo 1998-2005 una ventina di città italiane, tutte localizzate nel Centro-Nord del nostro Paese, hanno deliberato la predisposizione di un piano strategico urbano.

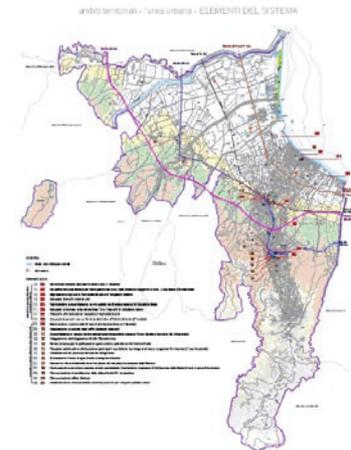
Per le città e i territori del Mezzogiorno la predisposizione dello strumento “piano strategico” si presenta come una sfida importante.

## 1.3 Il piano strategico di Crotona nel contesto della Calabria e della UE

La Regione Calabria ha posto in essere nuovi Programmi Operativi Regionali volti, tra l’altro, ad allargare i processi di cooperazione e di reti fra le città, confermando, fra i molti assi di investimento, la politica europea dei corridoi transeuropei.

Il successo dei POR, i buoni risultati dei PIT e degli altri strumenti di programmazione e di sviluppo locale dipende quindi, in primo luogo, dalla capacità delle società locali di saper innovare, trasformare e modernizzare a partire proprio dalle pratiche politiche e dal superamento delle inerzie amministrative. Attuare i programmi complessi e spendere le risorse che sono messe a disposizione dei territori del Mezzogiorno è un dovere morale ed etico, prima ancora che economico, delle classi dirigenti meridionali. I problemi da affrontare sono le carenze dei sistemi produttivi, le carenze infrastrutturali, la valorizzazione e l’integrazione dei sistemi territoriali e naturali, le carenze in fatto di inclusione sociale e di formazione di base e avanzata.

In questo quadro è evidente il ruolo strategico giocato dal sistema dei corridoi, sia a livello nazionale (Corridoi I, V e VIII e Autostrade del Mare) che per la Calabria nello specifico. Crotona, come emerge anche dallo schema definito dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nel febbraio del 2004, non è immediatamente e geograficamente connessa al Corridoio I. Ma è evidente che l’integrazione di Crotona con il Corridoio I passa per l’ammodernamento della S.S. 106 Ionica e quindi per un miglioramento della mobilità da e per Catanzaro. Oltre alla rilevanza del Corridoio I, per Crotona si qualifica come estremamente importante il Corridoio Meridiano, così come illustrato nel Documento Strategico della Provincia di Crotona. Il Corridoio Meridiano non può essere ancora considerato un vero e proprio Corridoio Transeuropeo, dal momento che non è ancora stato fatto proprio dalla UE all’interno dello Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo (SSSE) e della



Piano Strategico di Crotona



Corridoi transeuropei

programmazione in atto. Esso è però nell'ordine delle cose proprio per le grandi trasformazioni nei mercati mondiali determinate dalla crescita asiatica e, per quanto riguarda i collegamenti marittimi, dall'uscita del Canale di Panama dalle principali rotte mercantili.

Corridoio Meridiano e Corridoio I rappresentano quindi una opportunità irripetibile per risolvere i problemi di marginalità e di insufficiente infrastrutturazione di Crotona, del Crotonese e, più in generale di tutto il versante ionico calabrese. Alla rigenerazione del porto (sia dal punto di vista commerciale, sia dal punto di vista turistico) e all'ammodernamento della 106 Ionica (per la quale si auspica un ravvedimento del Governo rispetto alla recente distrazione di fondi operata a scapito proprio della Calabria e della 106), dovranno tuttavia essere considerate come strategiche altre due azioni infrastrutturali: l'elettrificazione della ferrovia Ionica e il potenziamento dell'aeroporto di Crotona. Entrambe queste infrastrutture rivestono un ruolo strategico per connettere al meglio il territorio e l'area vasta ionica (sicuramente fino a Rossano-Corigliano) con il Corridoio I e l'Europa.

A scala regionale, Crotona e il Crotonese appaiono come un sistema territoriale "nodo". Il Crotonese, infatti, emerge come un nodo indispensabile per la messa a sistema della Calabria Ionica, ambito della Regione assai più disarticolato rispetto alla dorsale Tirrenica:

- sia per la ricchezza e le potenzialità delle attrezzature pubbliche e delle infrastrutture per la mobilità,
- sia per la presenza di funzioni produttive, anche di tipo innovativo,
- sia per la mole di aree industriali dismesse, che impongono seri problemi di bonifica, ma rappresentano anche veri e propri perni di ridefinizione dei ruoli a scala territoriale inter-provinciale,
- sia, infine, per la straordinaria ricchezza del sistema dei beni culturali, archeologici, naturali e paesaggistici.



A scala locale, oltre alle eccellenze infrastrutturali come l'aeroporto, la stazione e il porto, emergono eccellenze culturali, turistiche, archeologiche, museali e ambientali di grande valore. Queste, anche se non pienamente valorizzate in termini turistici e scollegate, in termini di offerta integrata, dalle produzioni agroalimentari di qualità del territorio o dal limitrofo sistema montano, rappresentano la grande scommessa economica della Crotona futura.

Le iniziative culturali di livello internazionale, come il Premio Pitagora, o le aree costiere di assoluto pregio, come il waterfront sud, fino a Capo Colonna e Capo Rizzuto, rappresentano ulteriori eccellenze, anche se appaiono ancora insufficientemente supportate da adeguate ed efficaci strategie di marketing.

Naturalmente non può essere ignorato il fatto che, alla luce della chiusura



di un importante ciclo industriale, la fase di deindustrializzazione è stata, come in questi casi accade, molto pesante. Le performance dei comparti manifatturiero e industriale sono state tali da comportare effetti regressivi sull'intero tessuto sociale locale, con ripercussioni nella stessa convivenza civile, nonostante la compensazione occupazionale dovuta a nuove iniziative produttive di portata internazionale o le politiche pubbliche degli armonizzatori sociali. Esattamente quest'ultimo aspetto, vale a dire la ricerca di occupazione stabile e duratura, la lotta al precariato e alla disoccupazione, alla luce delle ampie opportunità offerte, tra l'altro, dallo sviluppo della filiera turismo, ambiente e cultura, compatibilmente con le capacità di crescita del territorio stesso offrono concrete prospettive per il rilancio dell'economia crotonese.

In questo contesto, a poco più di dieci anni dalla formazione della Provincia di Crotonese e dall'elevazione della città al rango di suo Capoluogo, la città e la società insediata, attraverso il Piano Strategico, ripensano se stesse, a partire dalla memoria storica più antica e dalle qualità culturali ed ambientali per cercare di superare definitivamente la crisi della deindustrializzazione e per imboccare un nuovo processo di sviluppo locale più duraturo, da fondare su basi diametralmente opposte a quelle del passato.

Il Piano Strategico, a partire dall'individuazione e dalla valutazione dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e delle criticità, ha condotto, in maniera partecipata e condivisa, al rafforzamento delle identità e dei valori locali.

Le azioni che compongono il Piano sono sia di tipo materiale, sia immateriale: trasformazioni e opere, ma anche valorizzazione e rafforzamento sociale e culturale e integrazione dei punti di forza, intesi come valori tangibili e intangibili su cui poggiare le visioni di sviluppo futuro e gli sforzi per realizzarle. Esse sono il frutto dell'innescamento di un processo partecipato e paritario di coordinamento degli interessi di attori politici, economici e sociali.

#### ***1.4 Le interconnessioni con altri livelli di pianificazione***

Il Piano ha preso avvio, quindi, dal patrimonio cittadino, dalle risorse e dalle iniziative esistenti, dalle scelte strategiche contenute in piani, programmi e attività di promozione economica, sociale e urbanistica promosse dal Comune di Crotonese, dall'Università, da altri Enti pubblici e autonomi, imprese, associazioni o consorzi locali, dalla Regione Calabria, dallo Stato e dall'Unione Europea. Queste iniziative e queste istituzioni hanno rappresentato la base forte per declinare gli obiettivi della sistematicità, dell'interconnessione, dell'efficienza e dell'efficacia, valorizzando sinergicamente sia gli interventi principali, le priorità e le azioni necessarie per la loro attuazione, sia gli attori pubblici e

privati coinvolti. Valorizzazione e integrazione, insieme ad un aumento dell'efficacia amministrativa, permetteranno, grazie alla realizzazione del piano, il raggiungimento dell'obiettivo fondamentale del reperimento delle risorse finanziarie.

Il Piano, infatti, si giustifica, si produce e si innesta in coerenza con i diversi livelli di programmazione e pianificazione Comunitaria, nazionale, regionale e locale.

Tale esigenza nasce anche in conformità a quanto stabilito dalla Valutazione di Sostenibilità (ValSost), introdotta dalla LUR 19/02, applicata al Piano Strategico. La Valutazione di Coerenza consiste nell'analisi di coerenza tra obiettivi del piano e scopi generali del quadro programmatico e nell'analisi delle strategie come confronto delle azioni promosse dallo strumento con le strategie generali della pianificazione dell'area.

### **1.5 L'esperienza della programmazione comunale 2000-2006**

Nei precedenti anni, l'amministrazione comunale ha dato corso ad una vasta gamma di puntuali azioni di sviluppo legate a specifiche piattaforme programmatiche derivanti da diversi livelli di governo, già in gran parte evidenziate nel documento di analisi diagnostica "Verso il Piano".



Anche sotto questi profili l'amministrazione comunale, soggetto promotore del Piano Strategico, ha dato continuità alla propria capacità progettuale ed operativa inquadrandola nell'obiettivo generale di rendere nuovamente e a pieno titolo Crotona città del Mediterraneo. Gli interventi previsti e in atto, finanziati tramite canali per lo più facenti capo ai POR Calabria del ciclo 2000-2006 e a fondi comunali, rappresentano la reale e tangibile volontà di Crotona di proseguire il rilancio della propria competitività in coerenza con i percorsi di partecipazione derivanti dall'attuazione dei programmi già avviati e soprattutto con i nuovi obiettivi, strumenti e risorse ora disponibili con il nuovo ciclo di programmazione operativa regionale 2007-2013.



## 2. LA COSTRUZIONE DEL PIANO

### 2.1 *La fase di maturazione*

Al momento dell'avvio del processo di pianificazione strategica, il contesto locale poteva già contare sulla realizzazione e l'implementazione di programmi integrati e strumenti complessi. Tali programmi complessi e integrati (soprattutto Urban 2 e i Contratti di Quartiere) hanno già prodotto importanti partnership istituzionali e sinergie fra le strutture tecniche delle amministrazioni locali, che, se anche non complete e comprensive, rappresentano già un eccellente punto di partenza per l'attuazione degli strumenti, per la realizzazione del Piano Strategico e la successiva implementazione delle azioni, dei programmi e dei progetti che ne costituiranno i contenuti.

Primo compito del Piano Strategico è dunque quello di valorizzare e rendere massimamente efficienti, attraverso la loro più ampia integrazione e messa in coerenza, le forme di governance territoriale già individuate e formalizzate, i tavoli e le conferenze partenariali.

### 2.2 *La fase di elaborazione dello stato di fatto*

Come già affermato nel precedente paragrafo "1.4 Le interconnessioni con altri livelli di pianificazione", è stato predisposto il documento "Piani e programmi con cui il Piano strategico di Crotona 2007-2017 è interconnesso", che illustra il quadro di coerenze tra il Piano strategico e gli assi, le priorità ovvero gli obiettivi dei piani e programmi dal livello comunitario fino al livello locale.

L'insieme del materiale reperito e prodotto è stato organizzato e strutturato come punto di partenza per la costruzione dell'analisi diagnostica del territorio di Crotona, documento "Verso il Piano", contenente inoltre le prime indicazioni sulla Vision, le linee strategiche, gli obiettivi e le azioni del Piano che, come affermato, sono stati oggetto della fase di consultazione e proposta da parte dei tavoli di lavoro.

Nelle tabelle che seguono sono elencati i principali punti di forza e di debolezza che, in base alla indagine, emergono nella situazione attuale per il Comune di Crotona, così come i principali punti di opportunità e di pericolo che, in base alle analisi svolte, potrebbero diventare concreti per il Comune di Crotona. Nella costruzione di questo elenco ha contribuito il processo di Valutazione di Sostenibilità: questo sia a livello di risorse e criticità che di opportunità.

"Verso il Piano", la cui bozza è naturalmente aperta a eventuali integrazioni o contributi, è stato presentato pubblicamente nel corso del 1° Forum dello sviluppo.

Punti di forza oggi	Punti di debolezza oggi
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Crotona capoluogo di provincia</li> <li>• Crotona città della Cultura, città di Pitagora</li> <li>• Risorse ambientali: mare, montagna, parchi, riserve naturali, geologia, e relativo patrimonio florofaunistico</li> <li>• Beni culturali: risorse archeologiche (Antica Kroton, Capocolonna), Crotona medievale (centro storico, castello, mura)</li> <li>• Settore agroindustriale: vini e produzioni alimentari tipiche</li> <li>• Elevata densità imprenditoriale: imprese manifatturiere</li> <li>• Infrastrutture: Porto, Aeroporto, Ferrovia,</li> <li>• Presenza di enti per lo sviluppo scientifico e tecnologico</li> <li>• Clima, geografia e territorio</li> <li>• Elevata presenza di popolazione giovane</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elevata disoccupazione</li> <li>• Scarsa integrazione con il territorio e con i comuni della provincia</li> <li>• Insufficiente <i>governance</i> territoriale fra le amministrazioni</li> <li>• Risorse ambientali non valorizzate, ambiti degradati e inquinati</li> <li>• Risorse archeologiche in degrado o non valorizzate</li> <li>• Mancanza di un adeguato settore ricettivo</li> <li>• Dotazione infrastrutturale locale non in grado di supportare lo sviluppo locale</li> <li>• Bassa valorizzazione del capitale sociale e delle risorse umane</li> <li>• Basso livello di scolarizzazione</li> <li>• Elevate difficoltà operative del settore sociale (anziani, bambini, immigrati, diversamente abili)</li> <li>• Scarsi investimenti in nuove tecnologie</li> <li>• Zona industriale dismessa, degradata e inquinata</li> <li>• Scarsa attività di promozione e <i>marketing</i> territoriale</li> <li>• Bassa internazionalizzazione delle imprese (tassi di esportazione bassi)</li> <li>• Elevato tasso di mortalità delle imprese</li> <li>• Mancanza di processi di qualificazione e selezione del personale pubblico e privato</li> <li>• Limitata offerta ricettiva extralberghiera</li> </ul>



Elementi di opportunità per il futuro prossimo	Elementi di pericolo per il futuro prossimo
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Crotona come punto di riferimento della provincia</li> <li>• Centro Storico</li> <li>• Polo archeologico come incentivo alla ricerca e al turismo</li> <li>• Messa a sistema dei poli e dei percorsi museali, culturali e scientifici</li> <li>• Concept di Città di Pitagora come “promotore” internazionale della città</li> <li>• Polo Museale</li> <li>• Polo Universitario</li> <li>• Polo Medico</li> <li>• Polo Scientifico</li> <li>• Presidi scolastici come centri di eccellenza</li> <li>• Polo Sociale</li> <li>• Distretto economia</li> <li>• Polo Sportivo</li> <li>• Area Stazione come direzionale</li> <li>• Porto come accesso alla città, al Mediterraneo ai paesi asiatici</li> <li>• Nuova occupazione</li> <li>• Ampliamento dell’offerta formativa e della attività di ricerca scientifica</li> <li>• Coerenza tra offerta formativa, attività di ricerca ed esigenze tessuto imprenditoriale locale</li> <li>• Sviluppo settore terziario avanzato</li> <li>• Filiera turismo ambiente cultura</li> <li>• Maggiore integrazione tra Enti Locali e operatori privati</li> <li>• Valorizzazione delle produzioni artigianali, ed equilibrio tra esercizi commerciali di diversa portata</li> <li>• Porto e Aeroporto come infrastrutture forti per il turismo</li> <li>• Sostenibilità ambientale e sociale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Perdita di leadership del territorio in rapporto all’impossibilità di rispondere alle richieste del territorio.</li> <li>• Scollamenti nel tessuto sociale</li> <li>• Incapacità di valorizzare le risorse ambientali, culturali, storiche e naturalistiche</li> <li>• Marginalità della risorsa Mare Mediterraneo</li> <li>• Problemi ambientali e siti inquinati come impedimento allo sviluppo e alla qualità della vita</li> <li>• Spreco e degrado della risorsa archeologica</li> <li>• Centro storico isolato dal resto della città, degrado urbano, sociale, funzionale</li> <li>• Riduzione qualità delle acque balneari</li> <li>• Degrado centro Storico</li> <li>• Forte ripresa delle emigrazioni soprattutto da parte dei giovani locali</li> <li>• Forte incremento fenomeni di marginalità e devianza sociale</li> <li>• Sottoutilizzazione del Porto</li> <li>• Spreco e non valorizzazione delle risorse infrastrutturali (Aeroporto, Porto e Ferrovia)</li> <li>• Penalizzazione delle imprese avanzate</li> <li>• Penalizzazione delle imprese turistiche</li> <li>• Impossibilità di ricambio generazionale</li> <li>• Perdita finanziamenti europei</li> <li>• Esclusione dai mercati interni ed esterni</li> <li>• Riduzione forza lavoro</li> </ul>

### **2.3 Con il 1° Forum dello Sviluppo si dà avvio al Piano**

Il Piano è stato avviato con una assemblea pubblica, 1° Forum dello Sviluppo, promossa dal Comune di Crotona e svolta nella sala del Consiglio Comunale il 29 Novembre 2007. All'incontro hanno partecipato i principali soggetti decisionali della città e dell'area di Crotona oltre che naturalmente cittadini presenti a diverso titolo.

In quella occasione, alla luce dell'interesse riscontrato da parte dei principali referenti della comunità Crotonese per il processo di pianificazione strategica, è stato preso l'impegno da parte dell'Amministrazione di avviare una serie di gruppi di lavoro tematici dedicati, utili alla costruzione e alla definizione partecipata e condivisa dei concreti progetti da realizzare nell'arco dei prossimi dieci anni.

Si può affermare che con il 1° Forum dello Sviluppo la città di Crotona ha preso consapevolezza del fatto che la partecipazione e la condivisione, che sono alla base del processo, indicano l'effettiva volontà, sia di garantire pari dignità a tutti i partecipanti al processo, sia di non perdere l'appuntamento con i finanziamenti previsti per la Calabria per il periodo 2007-2013, che possono consentire alla città e al suo territorio di uscire dall'isolamento e riposizionarsi strategicamente.

### **2.4 La fase di partecipazione ed elaborazione delle scelte strategiche e dello stato di fatto**

L'occasione del Forum è stata utilizzata per sottoporre all'attenzione degli stakeholders un questionario appositamente predisposto e distribuito ai partecipanti che lo hanno compilato e restituito al termine della giornata dei lavori.

Dall'insieme dei tavoli emerge chiaramente la consapevolezza di dover riposizionare la città verso un obiettivo di proiezione futura ancorata al settore del terziario avanzato e dei servizi alla persona e al turismo, che ha definitivamente abbandonato il precedente ancoraggio al modello di società industriale. Il rischio maggiore in questi casi è di puntare gran parte delle risorse sul settore che, nell'immediato, appare più remunerativo, trascurando le opportunità, ma anche le difficoltà, legate al recupero, alla diversificazione e alla realizzazione di progetti che richiedono investimenti di medio-lungo termine.

Il 1° Forum dello sviluppo del 29 novembre ha rappresentato la sede più opportuna per far partecipare e condividere la proposta di costituzione di sei tavoli tematici coerenti con le sei linee strategiche:

1. la filiera del turismo, dell'ambiente e della cultura;
2. le opportunità della conoscenza, dell'innovazione e dell'imprenditoria;
3. l'accessibilità da e verso Crotona e la sua

*Il rischio maggiore in questi casi è di puntare gran parte delle risorse sul settore che, nell'immediato, appare più remunerativo*



interconnessione alle diverse reti esistenti (portuali, aeroportuali, telematiche, delle relazioni internazionali, dei contesti urbani);

4. il futuro energetico, sostenibile e interdipendente, come anche recentemente riaffermato nel corso del XX Convegno Mondiale dell'Energia, Roma 2007;
5. la solidarietà sociale;
6. la riqualificazione dei centri urbani, delle nuove centralità, del commercio e delle coste.

## **2.5 Il contributo dei gruppi di lavoro tematici**

In seguito al Forum dello sviluppo, nella giornata del 7 febbraio 2008, si è avviato il lavoro dei gruppi tematici, con lo svolgimento dei tavoli del gruppo 1 turismo ambiente e cultura e del gruppo 3 accessibilità e interconnessioni. A tali incontri, il 22 febbraio 2008 hanno fatto seguito i lavori del gruppo tematico 5 solidarietà e integrazione sociale e del gruppo tematico 6 riqualificazione urbana e nuove centralità. Nelle giornate del 6 e del 7 marzo 2008, infine, si sono tenuti i tavoli del gruppo di lavoro 2 su conoscenza, innovazione e impresa e del gruppo di lavoro 4 su energia e sostenibilità, con cui si è concluso il recepimento dei contributi della comunità crotonese.

Durante i sei forum di concertazione, i gruppi non solo hanno condiviso le proposte operative presentate e il documento "Il Piano", ma hanno anche sottoposto all'attenzione della comunità nuove e concrete proposte operative.

Alla luce di quanto emerso da questi incontri e anche grazie alle indicazioni emerse nel corso del 1° Forum dello Sviluppo, è stato predisposto e messo a disposizione dell'Amministrazione un ulteriore documento intitolato "Verso il Piano in sintesi. Sintesi dei documenti prodotti e prime indicazioni delle linee strategiche, degli obiettivi e delle azioni per il Forum dello sviluppo".

Il documento, oltre che riassumere i contenuti degli elaborati prodotti, ha proposto, fornendo le relative indicazioni metodologiche per il loro funzionamento, la costituzione dei seguenti sei gruppi:

- Gruppo di lavoro 1: Turismo, ambiente e cultura
- Gruppo di lavoro 2: Conoscenza, innovazione e impresa
- Gruppo di lavoro 3: Accessibilità e interconnessioni
- Gruppo di lavoro 4: Energia e sostenibilità
- Gruppo di lavoro 5: Solidarietà e integrazione sociale
- Gruppo di lavoro 6: Riqualificazione urbana e nuove centralità

Come già affermato, i gruppi di lavoro hanno avuto funzioni di revisione, integrazione e accordo sull'analisi proposta e, su questa base, di definizione comune (pubblico/privato) delle iniziative da intraprendere.

Tra gli scopi principali di questa fase, vi è stata l'individuazione delle singole azioni (progetti) da inserire nel Piano, per mezzo di un'apposita scheda con funzione di traccia per l'identificazione di ogni azione proposta.

- I gruppi di lavoro hanno potuto esaminare e integrare le bozze del Piano per includere i migliori contributi emersi.
- Essi hanno concentrato le loro energie sulla parte propositiva, ossia sull'individuazione e/o integrazione comune dei singoli obiettivi e delle singole azioni da attuare nel prossimo decennio.
- Il processo di costruzione del Piano si è sviluppato anche in occasioni aggiuntive rispetto agli incontri formali dei Gruppi di lavoro che, proprio per questo motivo, erano considerati solo come una formula di avvio di tale processo che quindi non escludeva altre forme di partecipazione alla definizione delle scelte.

Il ruolo dei gruppi di lavoro, in sostanza, è consistito nel fornire i seguenti contributi, utili anche alla Valutazione di sostenibilità:

- selezionare, tra i progetti proposti quelli che meglio di altri, da un lato rafforzano i punti di forza dell'area e consentono di cogliere le opportunità per il futuro prossimo, e dall'altro diminuiscono i punti di debolezza e prevengono i pericoli dell'area.
- identificare nuovi obiettivi e azioni (progetti singoli) che colmano eventuali carenze nella gamma di azioni già ora disponibili.
- attuare le azioni identificate nel corso dei prossimi dieci anni.

Nello svolgere queste importanti funzioni, i gruppi di lavoro hanno compiuto uno sforzo di concretezza e, al tempo stesso, di fantasia, identificando solo le azioni che ragionevolmente potranno essere con risorse proprie o cercando risorse aggiuntive, ma selezionando le azioni che potranno avere le maggiori capacità di incidere sulla realtà crotonese.

### 3. IL PRODOTTO

Il Piano è un processo volontario di regolazione consensuale degli interessi e di partecipazione integrata pubblico-privato-terzo settore,



riportato in documenti che ne esprimono lo svolgimento del lavoro comune e le modalità concordate per attuare le azioni.

### 3.1 “Verso il Piano”

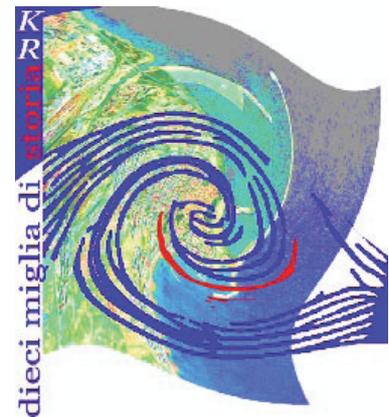
Nel caso di Crotona, “Verso il Piano” contiene l’analisi diagnostica del territorio di Crotona e le prime indicazioni delle linee strategiche, degli obiettivi e delle azioni che sono state oggetto della fase di consultazione e proposta da parte dei gruppi di lavoro.

### 3.2 Il documento “Il Piano”

Il Piano Strategico è un patto tra tutti coloro che hanno responsabilità sia in campo pubblico, Enti Locali e i principali Enti pubblici che operano nel territorio, sia in campo privato, aziende, associazioni, organismi di rappresentanza degli interessi privati. Esso è un patto tra le diverse forze della città, che s’impegnano a realizzare, anche sulla base delle proprie risorse, quanto è più opportuno per il migliore sviluppo del proprio territorio. E’, in definitiva, la visione di futuro che una società insediata riesce e intende darsi.

*Il Piano è un patto tra tutti coloro che hanno responsabilità sia in campo pubblico, sia in campo privato*

Il Piano redatto per Crotona e la sua area territoriale è orientato da una visione da realizzare entro il traguardo temporale di dieci anni, ed è articolato in una serie di assi strategici, obiettivi e azioni, vale a dire i progetti singoli da realizzare.



Quanto sopra evidenziato esprime la motivazione che ha convinto l’Amministrazione di Crotona ad avviare una nuova stagione di pianificazione proattiva che, non solo mira a controllare, ma anche a promuovere, stimolare e coordinare le iniziative del suo territorio, ed è finalizzata alla crescita della comunità grazie al contributo di tutti i soggetti, sia pubblici che privati, che ne hanno a cuore il futuro.

### 3.3 Il Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale include la definizione dell’ambito d’influenza (scoping) e la valutazione di sostenibilità.

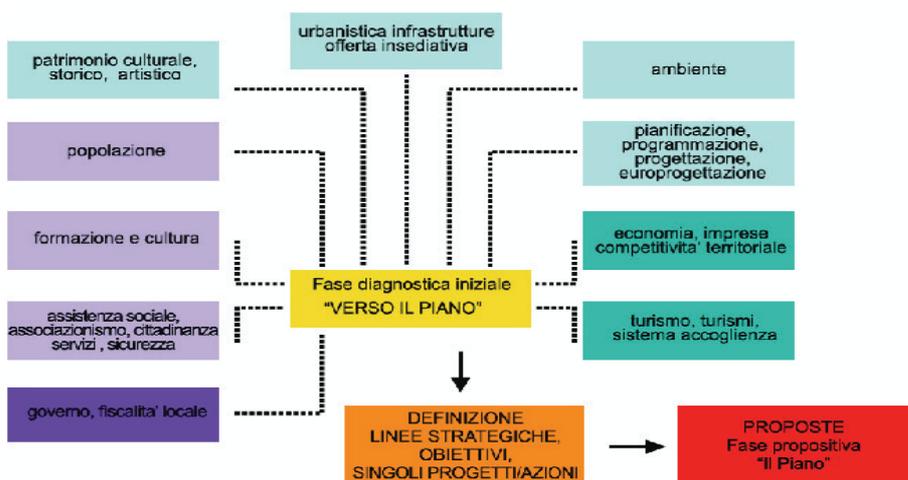
Segue la valutazione di sostenibilità, comprensiva di una valutazione di compatibilità e di coerenza. Per la valutazione di compatibilità sono stati messi a confronto gli elementi strategici del Piano e gli elementi del quadro ambientale. Questo confronto ha consentito di identificare gli effetti più rilevanti e di caratterizzarli in termini spaziali, temporali, di interazione, e di possibile mitigazione. Il confronto tra stato ambientale iniziale (senza attuazione del Piano) e finale (per il determinarsi delle azioni previste dallo stesso Piano) consente di stimare l’entità e la distribuzione territoriale degli effetti attesi.

*Il confronto tra stato ambientale iniziale e finale consente di stimare l’entità e la distribuzione territoriale degli effetti attesi*

### 3.4 A chi è rivolto

Con il Piano Strategico, il Comune di Crotona si è rivolto ai cittadini

e alle associazioni, alle Istituzioni e all'Amministrazione pubblica, in primo luogo Comuni, Provincia e Regione, ai portatori di interessi locali, italiani e stranieri, agli imprenditori locali, motore economico della città, alla comunità internazionale come l'Unione Europea, ma anche a singole città, prime fra tutte le città gemellate, con cui Crotona intende approfondire o ampliare rapporti di collaborazione funzionali e coerenti con il proprio sviluppo, alle componenti della società che si trovano o che nel futuro rischiano di essere in condizioni di marginalità sociale ed economica.





## 4. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) APPLICATA AL PIANO STRATEGICO E LA COERENZA FRA AZIONI E PROGRAMMAZIONE

Il Consorzio Ferrara Ricerche e i progettisti del Piano Strategico di Crotona possono vantare di aver applicato per la prima volta in Italia la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) al Piano Strategico e, in particolare, a tutte le azioni previste dal piano. Si tratta di una notevole innovazione dal punto di vista dei contenuti e del metodo.

### 4.1 *La VAS nella pianificazione strategica: cenni metodologici*

Con l'adozione della Direttiva 01/42/CE, meglio nota come Direttiva VAS (valutazione ambientale strategica), il Parlamento ed il Consiglio dell'unione Europea istituiscono l'obbligo per gli Stati membri, entro tre anni dalla sua entrata in vigore (ossia dal 21 luglio 2004), di sottoporre a valutazione ambientale tutti i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente o che definiscano il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti da sottoporre a valutazione d'Impatto ambientale (VIA). La direttiva stabilisce una serie di condizioni che devono essere integrate nelle procedure in vigore negli stati membri per l'adozione dei piani o dei programmi.

Oltre alla applicazione della VAS, il Piano e, in particolar modo, le azioni previste sono state analiticamente corredate di un quadro sinottico della programmazione regionale e nazionale. L'aver affiancato le azioni alla programmazione permette all'Amministrazione di Crotona, al Forum dello Sviluppo attivato con il Piano Strategico e alla Regione Calabria di usufruire di un quadro organico e implementabile delle fonti di finanziamento a cui ciascuna azione può fare riferimento per la sua attuazione.

### 4.2 *La valutazione di sostenibilità nella Legge Regionale della Calabria*

Nelle procedure della valutazione di sostenibilità delineate con la Legge Regionale n.19/02 è prevista anzitutto una valutazione di compatibilità degli elementi strategici identificati, rispetto a quelli ambientali<sup>1</sup> emersi durante la fase di scoping. Gli elementi ambientali considerati sono quelli delineati nella precedente matrice ambientale mentre quelli strategici riflettono le proposte emerse nei documenti elaborati per il Forum dello Sviluppo, ai quali si rimanda per una descrizione.

Alla valutazione di compatibilità si affianca una valutazione di coerenza, tesa ad una verifica di congruenza sia esterna (dello strumento rispetto al quadro normativo e programmatico in cui è inserito) che interna (la coerenza tra elementi strategici e di questi rispetto alle criticità ambientali).

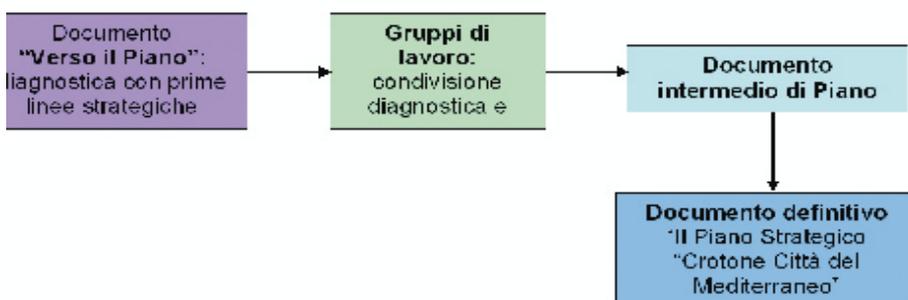
### 4.3 Coerenza e valutazioni

VAS e coerenza con la programmazione permetteranno a chi dovrà gestire il Piano, nel momento della sua attuazione, di redigere studi di fattibilità approfonditi ed accurati dei diversi piani, programmi e progetti previsti dalle Linee Strategiche. Gli estensori del Piano ritengono che gli studi di fattibilità, per essere davvero efficaci e credibili, debbano essere redatti solo al momento del concreto avvio di un'azione. Questo è tanto più vero in una fase storica come quella attuale, le cui impennate dei prezzi delle materie prime e dell'energia non conoscono sosta, rendendo vana qualsiasi valutazione effettuata eccessivamente ex ante alla concreta programmazione al concreto avvio di un progetto.

Gli estensori del Piano raccomandano l'Amministrazione Comunale e il Forum dello Sviluppo di non limitarsi alla redazione di semplici e inadeguate valutazioni costi/benefici. Tale tecnica valutativa risulta eccessivamente semplificata rispetto alla complessità intrinseca alle politiche urbane, alle progettazioni complesse e integrate, agli interventi di trasformazione urbana e alle azioni di sviluppo locale a scala urbana e territoriale.

Nel momento in cui il Piano Strategico inizierà ad essere implementato dovranno quindi essere redatti tanti studi di fattibilità quante saranno le azioni e i progetti che via via entreranno nel processo di attuazione.

Il Piano ha prodotto diverse alternative progettuali al fine di fornire al decisore pubblico tutti gli elementi per la valutazione ed il confronto tra le diverse soluzioni. Il confronto ha consentito la valutazione delle alternative progettuali, con l'obiettivo di pervenire alla individuazione delle soluzioni considerate in prima approssimazione fattibili e dotate del necessario consenso.





## 5. LA VISIONE. COS'È E COME LA SI COSTRUISCE

Il processo di pianificazione strategica ha, per definizione, la funzione di giungere alla formulazione di una Visione. Una Visione è qualche cosa di non definito al momento attuale; qualcosa di potenziale, ma ancora non prospettico.

Costruire una visione strategica per una città o un territorio è un percorso relativamente semplice. Un percorso di analisi attenta dei problemi specifici e delle potenzialità uniche del luogo è stato certamente il primo passo compiuto per giungere alla definizione della visione. Accanto a ciò è stata posta particolare attenzione alla condivisione delle scelte con i soggetti decisionali pubblici e privati dell'area. Le ricerche di scelte condivise svolte durante il processo di pianificazione sarà utile nel prossimo futuro per attuare la visione e le scelte del Piano.

### 5.1 Il metodo dell'inclusione alla base della formulazione della visione

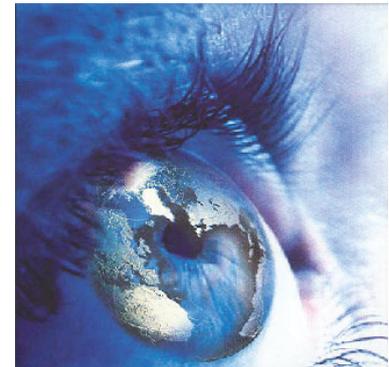
Il percorso ideale per la formazione di una visione strategica basata sull'inclusione dei soggetti, si è sviluppato attraverso tre importanti fasi:

1. la visione strategica come intuizione da arricchire mediante il coinvolgimento delle componenti attive del territorio;
2. la visione strategica in bozza, che serve di base al dialogo tra gli stakeholder e al lavoro comune dell'elaborazione del piano;
3. la visione strategica formalizzata in un documento approvato con cui si comunica la visione condivisa attraverso le azioni del piano e le attività di marketing territoriale.

### 5.2 Le 6 fondamentali caratteristiche della visione

Quanto ai contenuti, una buona visione strategica, così come può apparire solo al termine del percorso di preparazione del piano, possiede, tra le altre, sei fondamentali caratteristiche:

1. **NODI CRITICI** - è collegata in modo preciso ad alcuni dei principali nodi critici selezionati, sia dai tecnici che dai decisori pubblici e privati del piano, tra l'insieme degli elementi fatti emergere dall'analisi di contesto, svolta come parte del processo di pianificazione strategica partecipata e condivisa;
2. **INDIRIZZO** - racchiude in sé l'indirizzo principale lungo il quale la città o il territorio in questione intende svilupparsi;
3. **IDENTIFICAZIONE** - ha caratteristiche specifiche



- per essere identificata e condivisa agevolmente, se non unicamente, con la città o il territorio in cui è stata prodotta;
4. **COMPRESIBILITA'** - contiene elementi razionali ma anche elementi emozionali, parla alla mente e al cuore, è corretta per i tecnici ma compresa anche dai cittadini ai diversi livelli;
  5. **CONCRETEZZA** - è sufficientemente concreta da poter essere tradotta in linee strategiche, obiettivi e azioni puntuali;
  6. **COMUNICABILITA'** - può essere espressa e comunicata in modo diretto, in poche parole e con l'ausilio di poche immagini, per una comunicazione e un marketing effettivi ed efficaci.

### 5.3 Il risveglio come visione per la Crotona del futuro

Tutta la recente storia della pianificazione strategica, in Italia, in Europa e nel mondo, è una storia esemplare di città, società e territori colpiti da dure crisi (economiche, di deindustrializzazione, di delegittimazione politica) e che, proprio per reagire alla crisi, hanno intrapreso percorsi di confronto e condivisione sulle scelte da operare, producendo visioni di sviluppo innovative e in precedenza non sospettabili.

*Per dare maggiore forza all'immagine di città del Mediterraneo si è puntato su due peculiarità tutte crotonesi*

L'immagine di Crotona città del Mediterraneo è certamente calzante per Crotona, ma non è pienamente caratterizzante. Di città nel Mediterraneo ce ne sono molte, moltissime con dimensioni e criticità analoghe a quelle di Crotona e tutte con caratteristiche, peculiarità e patrimoni analoghi, superiori o maggiormente valorizzati. Per dare maggiore forza all'immagine di città del Mediterraneo si è quindi puntato su due peculiarità tutte crotonesi: la storia, antichissima e di grande fascino; l'estensione della linea di costa (waterfront) e le sue bellezze e potenzialità. Dieci miglia di Storia è dunque un sottotitolo che rafforza l'immagine contenitore, calzante ma generica, introducendo la dimensione temporale e patrimoniale (l'archeologia e la storia) e la dimensione geo-ambientale (la costa) come elementi di dinamismo e di apertura al futuro.

Il primo Piano Strategico della città di Crotona si intitola dunque "Crotona città del Mediterraneo – 10 miglia di Storia" per dare il massimo risalto possibile alle Linee strategiche, agli obiettivi e alle azioni finalizzate ad avviare una trasformazione profonda della città e del suo territorio, da città ex industriale e da territorio frammentato e marginale, in una entità urbano-territoriale capace di mettere in valore le proprie peculiarità e di affrontare le proprie criticità, che non sono poche e richiedono possenti sforzi, amministrativi, programmatori, progettuali per divenire compiutamente opportunità. Il mare e la storia che però trovano senso nel momento in cui si sposano con il sentimento di riscatto e di risveglio emerso durante la partecipazione con i cittadini. La tangibilità di alcuni





elementi diventa ancora più forte nel momento in cui si coniuga con il sentimento dinamico e orgoglioso del risveglio.

#### 5.4 Dinamiche di scala, di flusso e di segno

La volontà di risveglio e la partecipazione espresse dalla cittadinanza possono garantire quei processi aggregativi, spesso di difficile materializzazione in territori e città del Mezzogiorno, fra diversi soggetti pubblici e, soprattutto, fra soggetti pubblici e soggetti privati, che soli riusciranno ad introdurre il necessario dinamismo alle trasformazioni disegnate dal Piano Strategico. Ma la città dovrà essere anche attiva e dinamica per riuscire ad attuare le azioni previste, utilizzando il Piano come la guida delle politiche per il prossimo decennio. Il Piano individua quindi 3 diverse dinamiche che concorreranno a determinare la trasformazione della società e dell'economia crotonesi:

*La città dovrà essere attiva e dinamica per riuscire ad attuare le azioni previste*

**A. Dinamiche di scala.** Queste dinamiche sono a diretto beneficio della qualità della vita dei crotonesi e a sostegno delle imprese insediate. Tali dinamiche sono volte, essenzialmente, a definire processi di aggregazione delle eccellenze esistenti con l'obiettivo di realizzare Poli, Attrattori e Distretti a servizio del cittadino e dell'impresa:

- **Polo Universitario:** Università, Consorzio Universitario e Sistema scolastico di base e superiore dovranno riuscire ad aggregarsi in un'unica struttura già legata all'Accademia delle Belle Arti, ma anche al Teatro Stabile di Calabria, anche in sinergia con i presidi delle scuole secondarie per promuovere l'educazione e l'identità culturale del territorio;

- **Polo Medico-Ospedaliero:** facendo leva sia sul sistema sanitario pubblico sia sulle importanti presenze private, in particolare quelle già vocate non solo all'assistenza, ma anche alla ricerca. L'aggregazione di obiettivi e di energie, fra diversi livelli di governo e fra soggetti pubblici e privati può finalmente condurre alla realizzazione della nuova sede dell'Ospedale Civico, attrezzatura fondamentale per migliorare la qualità della vita di Crotone;

- **Polo Museale e scientifico:** intorno a questo polo devono sapersi aggregare tutte le forze impegnate nella definizione del nuovo processo di sviluppo fondato sul turismo e sull'economia della cultura. Forze pubbliche (Comuni, Provincia, Regione, Riserva Marina, Associazioni ambientaliste, Associazioni culturali, volontariato, Sistema scolastico, ecc.) e forze private (operatori turistici, commercianti, ristoratori, albergatori, ecc.);

- **Attrattore Turistico:** il turismo crotonese necessita di una profonda trasformazione per sapersi affermare come nuovo modello di sviluppo economico ed occupazionale. Il binomio sole/mare non è più sufficiente e Crotone deve investire nell'attrazione di diversi turismi: balneare, culturale, naturalistico, eno-gastronomico. La realizzazione di un grande attrattore turistico (un grande acquario, un polo ricettivo-alberghiero di qualità, un parco tematico sull'Antica Kroton, ecc.) è l'azione che saprà aggregare e dinamizzare gli sforzi





La Cittadella può affermarsi come il luogo dove il Piano Strategico si evolve e si rinnova

per raggiungere l'obiettivo della bonifica delle aree industriali, per valorizzare i beni culturali e naturalistici e il patrimonio storico, per salvare dall'urbanizzazione e contemporaneamente riqualificare la costa e i terreni fra l'area industriale e le aree SIC/ZPS a nord, per dare una ragione economica alle infrastrutture aeroportuali e portuali. Per questo obiettivo di grande spessore e di lunga durata sarà fondamentale affrontare e risolvere la annosa e conflittuale questione delle royalties dovute per l'estrazione di metano da parte dell'ENI. Queste risorse dovranno essere utilizzate per dinamizzare il settore turistico della città e del territorio;

- Distretto dell'Energia: Crotona è già posizionata come realtà di eccellenza nel settore della produzione di energia rinnovabile da biomasse. Si tratta di un settore chiaramente strategico per lo sviluppo futuro, ma per il quale è tuttavia indispensabile partire, innanzitutto, con un piano energetico comunale. Il Distretto dell'Energia ha dunque il compito di aggregare tutte le forze politiche, tutti gli enti di governo del territorio e tutte le energie imprenditoriali (nazionali e locali) per dinamizzare un settore già esistente e con ampie potenzialità di sviluppo;

- Cittadella dell'Economia e delle Istituzioni: la realizzazione della Cittadella rappresenta una azione di non particolare complessità e di breve durata, ma strategica ed essenziale per dare continuità e maggiore efficienza alle sinergie e alle aggregazioni pubblico/pubblico, pubblico/privato, privato/privato, e per valorizzare il cosiddetto privato sociale e il volontariato. Associazioni di categoria, Ordini professionali, Imprese, Associazioni di volontari, enti e istituzioni devono poter trovare un luogo di aggregazione per esaltare le dinamiche esistenti e quelle anche solo potenziali. La Cittadella può affermarsi anche come il luogo dove il Piano Strategico si evolve e si rinnova nei contenuti e nelle forme;

- Il Privato Sociale: il sistema del sociale e gli operatori del privato sociale rappresentano uno dei punti di forza sui quali il Piano Strategico ha puntato e ai quali richiedere uno sforzo per sostenere le dinamiche di scala più impegnative e a lungo termine, sia in termini di partecipazione e controllo, sia soprattutto in termini di partenariato e sussidiarietà. Infine, il sistema sociale, se sarà supportato dalla realizzazione di un Piano Sociale di Zona, saprà farsi carico della gestione dei problemi collegati all'integrazione, all'inclusione e alla coesione sociale, andando ad intervenire nelle esistenti sacche di povertà, arretratezza e marginalità, che rischiano se non gestite e affrontate, di vanificare gli sforzi e le dinamiche di scala da attivare per il risveglio socio-economico della città.

**B.Dinamiche di flusso.** Si tratta di dinamiche tese a valorizzare l'interazione, l'interconnessione, l'accessibilità e la comunicazione (interna ed esterna), il marketing, il tessuto sociale, il sistema creditizio, la messa a sistema e in rete dei poli già descritti. Le dinamiche di scala possono infatti essere attivate se contemporaneamente la loro



implementazione è sostenuta da forti dinamiche di flusso. A supporto delle principali dinamiche di scala sarà ovviamente necessario un importante investimento sia in infrastrutture di tipo tradizionale, sia in infrastrutture di tipo innovativo:

- La Strada Statale 106 Ionica: adeguamento e ammodernamento, senza più indugi e penalizzazioni, della S.S. 106 Ionica. Le condizioni di inadeguatezza di tale infrastruttura non penalizzano solo Crotona, ma tutta la costa Ionica della Calabria. Ripensare e ammodernare la S.S. 106 deve però anche essere occasione per tutelare una volta per tutte le aree costiere non ancora urbanizzate e per riqualificare le urbanizzazioni a mare prive di qualità e incapaci di promuovere economia turistica. Gli interventi sulla 106 Ionica devono anche essere occasione affinché la costiera Ionica della Calabria inizi a vedersi come un sistema territoriale di rara bellezza, che lavora in modo integrato e sinergico da Sibari a Soverato. In quest'ottica Crotona è uno dei perni principali del sistema e una delle città con la massima capacità di attrazione;

- L'aeroporto: potenziamento e miglioramento gestionale dell'aeroporto, la vera infrastruttura rara su cui può contare Crotona per la trasformazione della sua vocazione turistica. Come per la 106, anche in tema di aeroporto è evidente come le dinamiche di flusso debbano essere viste e considerate a scala territoriale, da Sibari alla costa settentrionale di Catanzaro, con Crotona e il suo aeroporto al centro del sistema;

- I collegamenti ferroviari e su gomma: per rendere concrete le dinamiche di flusso a scala territoriale devono essere considerate come fondamentali due azioni, una infrastrutturale e una gestionale. La prima deve affrontare il tema del collegamento ferroviario con la Sibaritide, che deve essere visto come una metropolitana territoriale a servizio di Crotona, Rossano, Corigliano, Cassano-Sibari, dei suoi cittadini e dei suoi turisti. La seconda, puramente gestionale, deve concentrarsi per l'organizzazione di servizi di trasporto su gomma verso Catanzaro più efficienti, ma anche più fruibili per i turisti;

- Il Porto: fra le dinamiche di flusso quella relativa al rilancio del Porto è probabilmente quella di maggiore complessità e di lunga durata. Da un lato la bonifica, dall'altro l'affermazione del porto di Crotona come importante infrastruttura per il diporto turistico richiedono sforzi notevoli in termini di progettualità pubblica, partenariato fra diversi soggetti pubblici, tempo, risorse e servizi al turista. In particolare ancora molto debole appare il settore dei servizi al turismo da diporto, vera e propria risorsa per il rilancio di Crotona e dei suoi turismi;

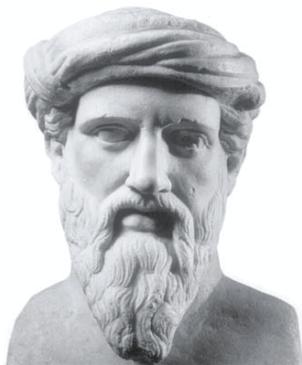
- Le infrastrutture digitali: l'ingresso futuro di Crotona nell'economia del turismo e della cultura non necessita solo di infrastrutture moderne ma di tipo tradizionale, bensì anche di infrastrutture innovative: reti, cablaggio, wireless devono poter sostenere sia i Poli culturali, scientifici e dello sviluppo tecnologico, sia i settori dei servizi ai cittadini e ai turisti;

- Gestione e Governo del territorio: il Piano Strategico



è totalmente costruito su Linee strategiche, obiettivi e azioni che sottintendono una progressiva e profonda dinamica di flusso e di interazione fra i diversi enti pubblici preposti al governo del territorio e fra questi e l'impresa privata. Senza collaborazione, partenariato e sinergia fra i soggetti istituzionali pubblici e fra questi e i soggetti privati molte delle azioni del Piano non troveranno né completa né parziale attuazione. Fra le dinamiche di flusso, dunque, quelle principali e più strategiche di altre sono proprio le dinamiche relative ai processi gestionali e informativi fra l'Amministrazione pubblica nel suo complesso e fra questa e la sfera dell'impresa privata.

**C. Dinamiche di segno.** Le dinamiche di segno rappresentano il valore immateriale principale del Piano Strategico e fungono da catalizzatori di tutti gli sforzi per attuare le 6 Linee Strategiche del Piano e gli obiettivi e le azioni che in esse sono contenute. Tali dinamiche devono fare perno su poche e selezionate immagini, capaci di qualificare e rigenerare l'identità ma anche la percezione esterna che si ha di Crotona e del suo territorio. Alcune dinamiche di segno sono quindi rivolte a Crotona, mentre altre devono mirare all'esterno:



- la Magna Grecia e Pitagora: segni forti, da considerare come catalizzatori della storia antica e straordinaria di Crotona, su cui poggiare parte importante del Piano di Marketing, della comunicazione verso l'esterno, ma su cui motivare e sostenere le azioni di lunga durata riguardanti la bonifica, gli scavi archeologici, la valorizzazione, il Polo mussale, i Poli attrattori per il turismo;

- il Castello di Carlo V: da affermare come catalizzatore delle qualità architettoniche e culturali del centro storico, ma anche come perno delle 10 miglia di storia e di costa, che proprio nel Castello, nel Porto e nel Centro Storico trovano gli elementi di baricentro. Il Castello, inoltre, visto come il luogo dove si concentra parte importante dell'offerta culturale e degli eventi a supporto della cultura e del turismo;

- il Mare e la Costa: da rivalorizzare per la rara bellezza dei fondali, dei colori e da considerare come il perno dell'attrazione turistica, della rinascita del porto e come il motivo che permetterà il recupero delle grandi aree dismesse;

- il territorio interno: un segno tutto da costruire e da veicolare, affinché si valorizzino le produzioni agricole locali, i centri storici minori, l'attrazione dei molteplici turismi che non sono attratti dal binomio sole/mare;

- le aree naturalistiche e paesaggistiche: questi segni, come il precedente, devono essere completamente costruiti e comunicati, ma devono prima di tutto essere valorizzati e tutelati dall'urbanizzazione, pianificata e no, diventando patrimonio della città e dei cittadini;

- la riqualificazione urbana: il segno dell'attenzione e della cura anche per le parti meno attraenti e più sofferenti della città deve diventare un forte elemento di identità civica. Nuove centralità,





riqualificazione degli spazi aperti, promozione della qualità negli spazi pubblici della periferia, valorizzazione dei presidi scolastici e delle attrezzature sportive localizzate in periferia, devono assumere il valore di segni identitari per la cittadinanza, mentre potranno veicolare all'esterno l'immagine e il segno di una città che si risveglia, si rinnova e si riqualifica,

- i prodotti tipici: sempre di più oggi dinamiche di segno positive e di grande impatto sull'economia locale sono determinate dalla valorizzazione dei prodotti tipici eno-gastronomici. La riscoperta di prodotti tipici e di produzioni artigianali di qualità e la loro veicolazione (marketing, brand, marchi, confezioni, ecc.) rappresenta oggi un potente strumento di sviluppo e di occupazione, oltre che di costruzione di quelle dinamiche di flusso fondamentali fra la città e il territorio interno fondamentali per promuovere una cultura turistica nuova. Oltre a ciò, la valorizzazione delle produzioni locali può iniziare anche ad incidere positivamente sul costo della vita, promuovendo quelle filiere corte che riducono sia la distanza dal produttore al consumatore, sia gli impatti ambientali e i costi finali, elevando al tempo stesso la qualità dei regimi alimentari delle comunità insediate;
- le energie sostenibili: intese non solo in senso produttivo ed economico, ma anche come veicolo di un'immagine positiva e moderna di Crotona, territorio che sa investire in un settore cruciale per l'ambiente e il futuro.



Dinamiche di scala, di flusso e di segno sono state formulate sulla base di approfonditi riscontri analitici e di confronti con gli Amministratori e i cittadini. Esse sintetizzano quindi gli elementi su cui dovrà poggiare l'intera attuazione del Piano Strategico, su cui dovrà essere costruito il Piano di Marketing e la futura comunicazione interna ed esterna, e su cui dovranno concentrarsi gli sforzi gestionali dell'Amministrazione Comunale.

## 5.5 L'esercizio degli scenari

L'esercizio della definizione di scenari alternativi è un esercizio utile e vantaggioso quando l'assunzione di una decisione avviene entro un quadro di variabili e di opzioni limitato. Redigere degli scenari valutando la realizzazione o la mancata realizzazione di alcune fra le oltre cento azioni previste dal Piano diventa un gioco di simulazione di assai dubbia efficacia. E' però vero che l'Amministrazione Comunale e il Forum dello Sviluppo devono essere messi nelle condizioni di sapere che le modalità dell'attuazione del Piano produrranno degli esiti e che questi esiti saranno direttamente proporzionali all'efficienza con cui sarà gestito il Piano e all'efficacia con cui saranno realizzate le azioni previste nei tempi previsti. Sulla base di quanto appena affermato è possibile tratteggiare alcuni semplici scenari, formulati senza indugiare in esercizi stilistici di modellizzazione più astratti che realistici.

### **Scenario A – Della trasformazione di successo**

Lo scenario A è quello più ottimistico ma è anche quello meno probabile. Crotona rispetta i contenuti del Piano e la scansione delle priorità. La città riesce ad attuare le azioni a breve e medio termine, avviando fin da subito le azioni a lungo termine. Nei sette anni della programmazione dei Fondi Strutturali Crotona riesce ad avviare tutte le azioni previste, mobilitando le risorse comunitarie, rispettando la programmazione del POR Calabria 2007-2013, attingendo alle molte risorse finanziarie disponibili, attivando le numerose e importanti energie del settore privato e delle imprese insediate.

Questo scenario vede una città in piena attività di trasformazione e di partecipazione, di coinvolgimento e di cooperazione fra diversi enti e livelli di governo, fra soggetti pubblici e soggetti privati. In 15 anni il Piano, dopo eventuali e ragionevoli cambiamenti e aggiornamenti, è concluso e la città è, a tutti gli effetti, avviata ad incassare i dividendi di un nuovo modello di sviluppo. La qualità della vita quotidiana e la forza delle economie attivate (turismo, beni culturali, imprese tecnologicamente avanzate, poli di alta formazione, agricoltura di qualità, energie rinnovabili) hanno raggiunto livelli impensabili nel 2008.

E' evidente che l'avverarsi dello Scenario A è l'auspicio che ciascuno di coloro che hanno preso parte al processo di pianificazione strategica si auspica. Ma è altrettanto evidente che, sebbene si debba mirare a tale obiettivo, non sarà altamente probabile centrare tutti gli obiettivi del Piano Strategico.

### **Scenario B – Delle trasformazioni parziali**

Lo scenario B è il primo di due possibili scenari mediani: B1 e B2.

#### **Scenario B1 – Della trasformazione parzialmente positiva**

Lo scenario B1 vede un iniziale entusiasmo da parte della città, delle forze politiche e delle categorie produttive nell'attuazione del Piano Strategico. Vengono avviate sia importanti azioni di lunga durata (per es., le bonifiche nelle aree industriali dismesse e nel porto, la riqualificazione del centro storico, la valorizzazione delle aree archeologiche, ecc.), sia importanti azioni, di breve e medio termine, che incidono positivamente sulla qualità della vita e sulla qualità della città. Tuttavia, l'attuazione del Piano risulta farraginosa, la capacità di attrazione di risorse non è adeguata e la capacità di spesa non è efficiente come dovrebbe. Alcune azioni si interrompono per riprendere dopo lunghe pause, altre non vengono avviate. Le azioni strategiche di maggiore rilevanza sul piano delle infrastrutture di rango territoriale e regionale e sul piano del turismo si realizzano solo parzialmente, producendo limitati effetti benefici nel tempo e nel bacino di attrazione. Le realtà produttive più avanzate riescono a mantenere le posizioni già acquisite, ma non riescono a trovare un sostegno attivo nel soggetto pubblico e quindi a determinare una crescita complessiva nel settore dell'innovazione tecnologica.

In sintesi, il Piano Strategico si sarà rivelato un utile strumento per la condivisione delle scelte, ma l'attuazione è solo parziale. Le risorse

*A supporto delle principali dinamiche di scala sarà necessario un importante investimento in infrastrutture*



disponibili sono utilizzate solo in parte e la città si ritrova in 10/15 anni ad aver risolto alcuni importanti nodi oggi ancora critici ma senza aver imboccato un nuovo processo di sviluppo. Ad alcune isole di eccellenza continueranno ad essere giustapposte delle sacche di mancato sviluppo, di marginalità e di degrado. Questa situazione non permette a Crotona di giocare pienamente un nuovo ruolo territoriale ed economico nel quadro del Mezzogiorno e dell'economia turistica.

### **Scenario B2 – Della trasformazione parzialmente negativa**

Lo scenario B2 vede iniziali difficoltà nell'avvio delle azioni di maggiore rilevanza e a lunga scadenza (per es., le bonifiche nelle aree industriali dismesse e nel porto, la riqualificazione del centro storico, la valorizzazione delle aree archeologiche, ecc.), mentre vengono avviate azioni per il miglioramento della qualità della vita e della città, per il sostegno alle realtà imprenditoriali e per il marketing territoriale di Crotona. Il mancato o il ritardato avvio delle azioni strategiche a lungo termine e ad alta capacità di trasformazione causano la perdita delle risorse disponibili nel quadro della programmazione 2007-2013. Sulla base del ritardo accumulato nella fase iniziale di attuazione del Piano (primi 2 anni), per non perdere i fondi disponibili, vengono avviate molteplici azioni, anche fra quelle a lunga scadenza. Questa fase suscita un ritorno di entusiasmo, ma molte delle azioni saranno destinate ad essere interrotte per mancanza di programmazione.

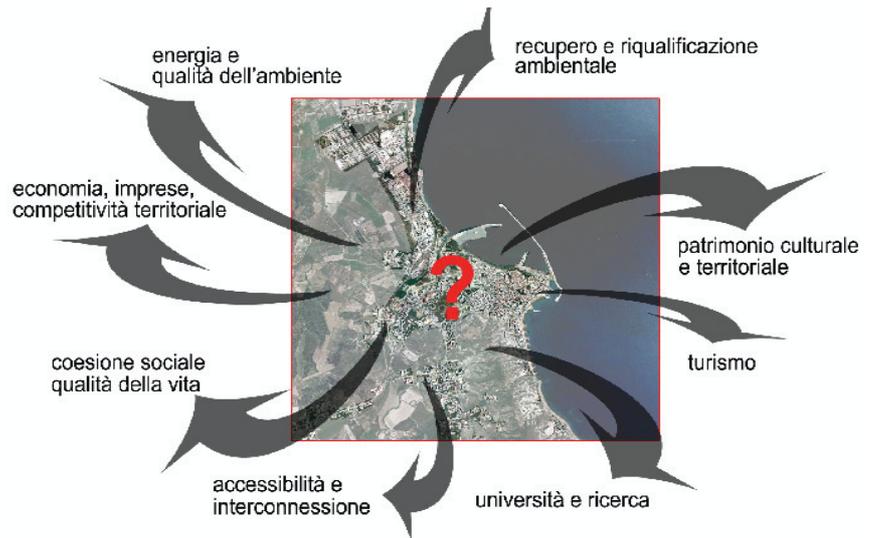
Questo scenario è particolarmente pericoloso perché si realizzerebbe come conseguenza di una pesante inefficienza da parte del soggetto pubblico, figlia anche di una scarsa e inefficace intenzionalità politica. Il Forum dello Sviluppo, le categorie produttive e i cittadini coinvolti vedrebbero frustrati i loro sforzi di partecipazione e di condivisione, perdendo quindi fiducia nelle Istituzioni e nelle pratiche di pianificazione.

In definitiva, lo Scenario B2 rappresenta una società che vorrebbe muoversi ma risulta troppo lenta se non bloccata. Alcune azioni, anche strategicamente rilevanti, riescono ad essere avviate e concluse, anche se con grande ritardo e con mediocre qualità, ma senza costituire quell'azione di sistema tratteggiata dal Piano Strategico. I risultati, dopo molto tempo, ci sono, ma sono modesti e incapaci di innescare un nuovo processo di sviluppo.

### **Scenario C – Della mancata trasformazione**

Lo scenario C è il peggiore e, come lo Scenario A, è poco probabile che si realizzi. Esso, infatti, postula il fallimento del Piano Strategico e lo spreco delle risorse finanziarie disponibili per lo sviluppo di Crotona e del territorio. Il Piano, come molti altri piani nella tradizione italiana, viene "messo in un cassetto" e inizia a diventare uno strumento fantasma, quasi mitico, di cui però si perde rapidamente traccia. Nessuna delle azioni strategicamente più rilevanti e più costose viene avviata, mentre anche quelle per il miglioramento della qualità della vita vengono avviate con grande ritardo, apportando scarsa qualità complessiva. Le risorse

della programmazione 2007-2013 vengono perdute, oppure attivate con grande ritardo e su progetti parzialmente innovativi. Crotona si ritrova dopo 10 anni senza essere riuscita a determinare alcun avanzamento, né sociale ed economico, né funzionale né urbano. Si tratta di uno scenario pessimistico, che viene tratteggiato per motivi di scuola, e che si auspica non debba avverarsi, perché per Crotona significherebbe perdere l'ultimo treno.





# SECONDA SEZIONE

## I CONTENUTI





## 6. I SISTEMI DEI PUNTI DI FORZA COME PREMESSA PER LA PROPOSTA DELLA VISIONE, DELLE LINEE STRATEGICHE, DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI

La presente sezione contiene le linee strategiche del Piano. Il ruolo del Forum e il lavoro all'interno dei tavoli tematici è stato proprio quello di integrare, valutando e cassando, le proposte di linee, obiettivi e azioni, nonché di intervenire per ottenere una visione strategica al 2017 la più aderente possibile alle aspettative e ai desideri dei cittadini.

Le 6 linee strategiche per lo sviluppo dell'area del Piano per i prossimi dieci anni sono articolate in una serie di obiettivi e azioni. Tra queste alcune assumono una rilevanza tale da essere considerati come veri e propri "progetti bandiera", a cui è specificamente dedicato il capitolo 6 del documento.

Alla descrizione delle LS si affianca una sintesi dei risultati emersi con la valutazione di sostenibilità ambientale. Va precisato che questa valutazione si è concentrata solo su obiettivi ed azioni comprese in ogni LS, ritenuti maggiormente significativi in termini di effetti ambientali.

Il Piano Strategico è composto di 6 Linee strategiche, 40 obiettivi, 193 azioni.

*Il Piano Strategico è composto di 6 Linee strategiche, 40 obiettivi, 193 azioni*

Per conferire maggiore praticità alla presentazione si sono numerate le linee, gli obiettivi e le azioni che assumono tanto più valore quanto più si coglieranno le strette interrelazioni fra il Piano strategico e gli strumenti di pianificazione e programmazione elaborati dai diversi livelli istituzionali e governativi. Solo in questo senso va colta la presentazione e non come ordine di priorità, poiché l'attuazione avverrà in parallelo.

Con l'obiettivo di garantire il necessario senso di operatività alla presente sezione e agevolare la fase di partecipazione dei tavoli di lavoro, in ciascuna linea sono stati proposti, senza alcuna pretesa di esaustività, alcuni obiettivi e azioni che traggono spunto dalle migliori esperienze di pianificazione strategica nazionale, come, ad esempio, quelle di Torino, Firenze, Trento, Genova, Pesaro, Perugia, Venezia, ecc.



## 6.1 La coerenza delle linee, degli obiettivi e delle azioni con i POR e alcuni documenti d'interesse della Regione Calabria.

Per la valutazione di coerenza sono stati presi in considerazione i programmi e piani, a livello sovraordinato e comunale, che si trovano in relazione con il PS e che si ritengono prioritari, di seguito elencati:

1. il Programma Operativo Regione Calabria FESR 2007-2013 (CCI N° 2007 IT 161 PO 008) Decisione della Commissione Europea C(2007) 6322 del 07/12/2007 (coerenza verticale);
2. il Documento Strategico Provinciale (coerenza verticale);
3. il Programma di Sviluppo Urbano (coerenza orizzontale);
4. il Piano Regolatore Comunale vigente (coerenza orizzontale).

### 6

#### LINEE STRATEGICHE

per

#### CROTONE CITTA' DEL MEDITERRANEO – 10 MIGLIA DI STORIA



#### **Linea strategica 1: Crotone città del turismo, dell'ambiente e della cultura**

La forza e le potenzialità del sistema turistico territoriale (costa, collina, montagna, territorio agricolo), dei valori ambientali, e del patrimonio storico, artistico e culturale, hanno condotto a poggiare la costruzione della visione futura sul tema del turismo, delle tante tipologie di turismo (tradizionale balneare, tradizionale montano, scolastico, consapevole e sostenibile, crocieristico, congressuale, scientifico, culturale, ecc.). Il turismo, dunque, rappresenta il punto di partenza per l'apertura di un nuovo ciclo produttivo che, tuttavia, necessita, a partire dall'esistente, della messa in rete dei patrimoni culturali, dei beni storico-archeologici, dei beni architettonici, da mettere a sistema con i beni naturalistici e ambientali del mare e del territorio.



### **Obiettivo 1.1 Adeguare le infrastrutture e i servizi portuali all'evoluzione del sistema**

Dall'assunzione di tale obiettivo come punto di partenza sono derivate, di conseguenza, le azioni per rendere visibile e condivisa la scelta di fare del Porto di Crotona uno dei perni del nuovo processo di sviluppo, puntando più che sullo scambio e la movimentazione di merci, sui servizi turistici, il diporto e la cantieristica da diporto. Il Porto è dunque considerato come l'infrastruttura centrale da recuperare (mentre l'aeroporto è l'altra infrastruttura centrale da valorizzare) come strumento di servizio alle molteplici vocazioni turistiche del territorio e, in primo luogo, alla ricostituzione di un ruolo primario del centro storico della città.

In termini urbanistici, il Porto, se da una parte funge come testata del lungomare riquilificato, dall'altra dovrà essere considerato il motore per la rifunzionalizzazione e la valorizzazione del centro storico, per il recupero delle aree produttive dismesse o in dismissione, contaminate e da bonificare, e per la valorizzazione degli importanti siti archeologici.

### **Obiettivo 1.2 Sistema dei servizi, dei circuiti, degli itinerari e dei percorsi d'arte, della cultura e della fede presenti nella città**

L'obiettivo punta a realizzare un sistema museale cittadino a partire dal Porto inteso come porta d'accesso della città. Inoltre, l'obiettivo contiene l'azione volta a rendere il Castello di Carlo V il grande attrattore di sviluppo culturale della città e del territorio, valorizzandone gli organismi esistenti quali il Museo civico, la biblioteca e le sale per il teatro all'aperto e potenziando l'offerta culturale e gli eventi.

### **Obiettivo 1.3 Il sistema delle aree archeologiche**

L'obiettivo vuole rendere Crotona realtà archeologica di rango nazionale ed internazionale. Sono quindi azioni prioritarie la bonifica e gli scavi nell'area dell'Antica Kroton, realizzando l'abbinamento con i diversi percorsi di turismo, in particolare quelli ambientali e culturali.

### **Obiettivo 1.4 Il sistema dei musei**

La gamma di azioni proposte ha l'obiettivo generale di migliorare la gestione dei musei presenti nella città e incrementare il numero dei visitatori attraverso il miglioramento e la messa in rete delle strutture esistenti e la realizzazione di nuovi attrattori come il Museo diffuso delle mura urbane.

### **Obiettivo 1.5 Il sistema dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC)**

In linea con gli ultimi due obiettivi, l'obiettivo 1.5 punta a valorizzare il patrimonio ambientale d'importanza comunitaria, connettendolo con i valori storici e archeologici del territorio. In particolare l'obiettivo ragiona in termini di sistema per i 4 SIC (Foce del Fiume Neto, Fondali di Gabella Grande, Capocolonna, Colline di Crotona) che completano il quadro dell'offerta per turisti e scienziati.

**Obiettivo 1.6 Potenziare gli eventi e le manifestazioni esistenti**

L'obiettivo prevede la valorizzazione dei Festival e delle Feste della città e del territorio, sia nell'ottica dell'allungamento della stagione turistica e dell'apertura degli stabilimenti balneari, sia delle possibilità legate alla presentazione dei prodotti tipici locali. Inoltre punta a rendere costanti nel tempo iniziative culturali, come mostre e convegni, che possono contribuire ad inserire Crotona in pacchetti turistici territoriali e nazionali. Anche in questo caso particolare attenzione è dedicata alla figura di Pitagora, attraverso l'azione dedicata alla istituzionalizzazione scientifica e alla internazionalizzazione dell'evento Premio Pitagora, punto di riferimento internazionale del pensiero e della filosofia mediterranea, invitando personaggi di caratura internazionale e reiterandolo nel tempo. Accanto a ciò inoltre, anche al fine di aprire la città a ulteriori opportunità, come la vela, nell'obiettivo è proposta l'azione di organizzare la crociera velica da Taranto a Crotona per ricordare George Gissing uno dei maggiori rappresentanti tra gli scrittori dell'ultimo periodo vittoriano. Inoltre in relazione sia allo sviluppo nella città delle arti e dei mestieri antichi e al recupero del Centro storico, l'obiettivo prevede le azioni di promozione di un Festival dell'artigianato del Mediterraneo e di un festival di musica mediterranea anche in sinergia con la valorizzazione delle manifestazioni locali. In questo obiettivo rientra anche il potenziamento del Teatro Stabile di Calabria.

**Obiettivo 1.7 Migliorare il sistema dell'accoglienza e dei servizi di supporto**

Al fine di compiere un ulteriore salto di qualità nello sviluppo turistico delle città, sia dal punto di vista del numero di arrivi e di presenze turistiche, sia da quello, ancora più cruciale, della "customer satisfaction" del visitatore, le azioni sono tese a migliorare l'offerta delle strutture di accoglienza e dei servizi di sostegno al turismo nei suoi diversi segmenti (agriturismi, bed and breakfast, ecc.), a garantire la formazione continua degli operatori. Interventi specifici a supporto delle diverse nicchie di turismo sono rappresentati da azioni come la dotazione dell'Ospedale di Crotona di una camera iperbarica, strumento essenziale per favorire la presenza di sub nelle acque della Riserva marina.

L'obiettivo è completato da interventi volti a favorire un effetto trainante su quei settori produttivi che offrono opportunità di integrazione e di sinergie con il settore dell'accoglienza turistica, a realizzare l'Agenzia Comunale per la ricerca di alloggi da usare ai fini turistici e a definire pacchetti di offerta turistica dedicati e integrati con gli aspetti economici, culturali, storici, archeologici e paesaggistici attraverso sinergie con le istituzioni locali e operatori economici.

**Obiettivo 1.8 Destagionalizzare e diversificare l'offerta turistica**

A questo obiettivo fanno riferimento azioni quali l'inserimento di Crotona nei circuiti naturali e culturali presenti sul territorio (Parco della Sila, Area Marina Protetta, Capo Colonna, ecc.), l'adeguamento dell'offerta turistica alle diverse tipologie di turismo (turismo culturale,



della terza età, per diversamente abili, famiglie, giovani coppie, congressuale/scientifico). Lo sviluppo della filiera turismo, ambiente e cultura, dipende anche dall'attivazione di un sistema di percorsi enogastronomici, d'arte, della cultura e della fede presenti in città e nel territorio, predisponendo delle guide preparate e sensibilizzando gli operatori commerciali, le diverse categorie sociali, ma anche le Forze dell'Ordine e i cittadini, in particolare i giovani.

### **Obiettivo 1.9 Il territorio interno**

Tale obiettivo è sostanziato da azioni tese a sviluppare politiche di marchio per la valorizzazione delle tipicità (per es., la Casa dei prodotti crotonesi), e delle eccellenze locali agroalimentari, in particolare le cosiddette "filiere fragili", senza trascurare i saperi e i mestieri della tradizione Crotonese. In questo ultimo senso si colloca l'azione tesa a realizzare la esposizione sull'artigianato locale "ARTIGIANEXPÒ".

### **Obiettivo 1.10 I grandi progetti bandiera per rigenerare il turismo a Crotona**

Tale obiettivo rappresenta la maggiore sfida che attende la città, la sua classe dirigente, le categorie produttive e le forze sociali, per realizzare un futuro diverso. Si tratta infatti di un obiettivo che si concretizza in tempi lunghi, con azioni di grande complessità istituzionale, programmatica, finanziaria, progettuale.

Crotona, come tutte le città e i territori in profonda crisi vocazionale, per reagire al processo di deindustrializzazione e di impoverimento complessivo del territorio e della società, deve individuare dei progetti bandiera, capaci di fungere da traino per tutte le azioni di riforma individuate, ma capaci anche di promuovere una diversa immagine di Crotona all'esterno e all'interno. I progetti bandiera, prima ancora che rappresentare il volano dello sviluppo futuro, rappresentano lo strumento per rafforzare l'auto-stima dei residenti, per vivificare l'identità e il sentimento di appartenenza, per promuovere una immagine positiva e attraente all'esterno, sia in funzione dell'attrazione di capitali esterni, sia di turisti e visitatori.

I progetti bandiera individuabili possono essere molteplici, ma è bene selezionare quelli che più di altri hanno la capacità di costruire reti, alleanze, interessi condivisi e di agire come leva di sviluppo su più settori economico-sociali e su più attori.



### **Linea strategica 2: Crotona città della conoscenza dell'innovazione e dell'impresa**

Nell'economia attuale, i sistemi imprenditoriali e produttivi hanno trovato la loro chiave di volta negli investimenti nel settore della formazione della conoscenza e della innovazione. La possibilità di portare l'attenzione sul potenziamento delle strutture della conoscenza può avvenire attraverso la visione di rendere Crotona città educativa. Ciò significa valorizzare l'insieme dei presidi scolastici come centri di eccellenza per la matematica e le scienze, ma soprattutto investire sull'obiettivo dell'Università a Crotona, sostenendo il Consorzio Universitario in politiche e azioni di qualità e ad alta specializzazione (archeologia, beni culturali, biologia marina, produzioni tipiche). In tema sanitario, l'obiettivo della conoscenza propone quindi di rendere Crotona un Polo medico-Ospedaliero sulla base dei nuovi canoni tecnologici e gestionali e con strutture di ricerca medica per le quali è forse opportuno pensare anche ad una nuova sede per l'Ospedale civico.



#### **Obiettivo 2.1 Favorire la crescita dei poli di eccellenza per la formazione universitaria e l'innovazione**

Si tratta di un obiettivo attraverso cui diversificare l'economia, e connotare la città come polo produttivo qualificato ed innovativo, che punta sulla crescita delle capacità imprenditoriali e professionali presenti sul territorio attraverso la formazione, la cultura e la ricerca. Si evidenzia qui la creazione di un Fondo rotativo per l'innovazione e il potenziamento dei legami tra l'Università di Crotona e quella di Cosenza per favorire l'incontro tra domanda e offerta di innovazione, istituendo un ufficio di orientamento interno all'Università, ma anche la realizzazione del Polo unico Universitario di Crotona attraverso l'integrazione fra il Consorzio Universitario e l'Università della Calabria presso il sito dismesso dell'Ex Ciapi (vicino alla statale 106 e alla stazione e sita in un contesto ambientale adeguato). L'obiettivo formativo del polo dovrebbe essere indirizzato verso i beni archeologici e culturali, anche in funzione del parco marino e archeologico di Capo Rizzuto, il più grande d'Europa. Sempre in questa direzione appare determinante puntare verso la biologia marina, che consente di consolidare e ampliare l'offerta didattica e formativa nel settore delle scienze, creando una rete tra il Polo unico Universitario di Crotona, i centri di formazione, il mondo produttivo e istituzionale e il settore del turismo, in particolare in relazione alla Riserva marina e al progetto di un grande acquario marino da realizzarsi nell'attuale area industriale dismessa.

In questo stesso obiettivo si collocano le azioni volte alla creazione della cittadella dell'economia e delle istituzioni, come spazio per le associazioni di categoria, degli enti economici e produttivi, delle istituzioni per aumentare l'efficacia nella realizzazione delle politiche di sviluppo.



### **Obiettivo 2.2 Migliorare la formazione e l'integrazione fra processi formativi e mondo del lavoro**

Ciò è possibile sia grazie ad un'azione in grado di valorizzare il ruolo delle principali imprese locali, specie quelle manifatturiere, che possono svolgere da incubatore di competenze per i giovani da inserire in azienda e gli adulti attraverso percorsi permanenti formazione-lavoro, sia istituendo nell'ultimo anno di formazione scolastica superiore un corso di orientamento all'utilizzo dei fondi comunitari. Si tratta di un'azione mediante la quale sostenere iniziative per la costituzione di nuove imprese (job creation, imprenditoria rosa) attraverso l'utilizzo di fondi comunitari. Per migliorare i percorsi di formazione e lavoro è comunque indispensabile realizzare una rete permanente tra Museo scientifico di Pitagora, Musei della città, parchi archeologici, sistema scolastico, Polo Universitario unico e imprese.

### **Obiettivo 2.3 Promuovere i servizi alle imprese**

Per aumentare l'offerta di servizi alle imprese, contribuendo alla funzionalità del sistema Crotona, l'obiettivo individua le azioni volte a realizzare lo sportello unico per le attività produttive (SUAP) e lo sportello unico per l'edilizia (SUE), così da garantire punti di riferimento alle esigenze delle imprese e anche al fine di diffondere servizi amministrativi on line con l'obiettivo di ridurre i tempi necessari per l'apertura di nuove imprese o per l'espletamento delle pratiche amministrative.



### **Obiettivo 2.4 Sviluppare il potenziale produttivo e favorire l'internazionalizzazione delle imprese**

Questo obiettivo deve essere praticato attraverso azioni volte a sostenere la formazione di partenariati tra imprese e tra imprese e soggetti pubblici, anche livello interregionale, per favorire l'aggregazione territoriale, la cooperazione tecnica industriale, lo sviluppo e l'integrazione dei sistemi produttivi e dei servizi e l'internazionalizzazione.



### **Obiettivo 2.5 Rendere Crotona città educativa che promuove la propria identità e valorizza l'insieme dei presidi scolastici come centri di eccellenza per la matematica e le scienze**

L'obiettivo è di rendere l'istruzione un percorso trasversale a tutti gli assessorati, che possono lavorare congiuntamente, con iniziative dedicate alla promozione della cultura scientifica, archeologica, ambientale e turistica. In generale è dunque necessario promuovere la formazione per la cultura scientifica, l'archeologia e l'ambiente che costituiscono il patrimonio della città da cui partire per creare la Crotona del futuro.



### **Obiettivo 2.6 Realizzare il sistema delle biblioteche della città di Crotona.**

Gran parte della storia e dell'identità culturale di Crotona è tutelato dalle biblioteche della città che, per questa ragione, dato il crescente numero

degli utenti, è importante che vengono messe in rete e rafforzate a partire dalla Comunale



### **Obiettivo 2.7 Gestione e fruizione della nuova Casa della Cultura nell'ex Municipio**

L'obiettivo prende le mosse dalle stesse motivazioni del precedente e prevede l'azione di mettere in rete la mediateca e la Biblioteca dedicata a Falcone Lucifero con libri unici, sulla storia e la documentazione storica riferita al periodo dal risorgimento fino ai giorni nostri.

### **Linea strategica 3: Crotona città accessibile e interconnessa**

Le potenzialità del turismo, della conoscenza, dell'innovazione e dell'impresa introducono alle tematiche dell'accessibilità e dell'interconnessione. Accessibilità e connessione sono sempre stati i motori dello sviluppo, ma oggi più che mai costituiscono una condizione di base per intraprendere innovativi processi di sviluppo locale, tenendo ben fermo lo sguardo su percorsi volti a rafforzare i legami intercomunali e ad avviare collaborazioni di area vasta.

Se questo è il quadro, con la sua visione Crotona affronta in termini nuovi il tema dell'accessibilità, valorizzando al meglio le infrastrutture già esistenti sul territorio: l'aeroporto per connessioni rapide, larghe e a basso costo; la ferrovia, in una ottica innovativa di interconnessione territoriale, sia di tipo direzionale, sia di tipo turistico; il porto, come volano di sviluppo a scala internazionale.

Ma accessibilità oggi significa anche infrastrutture digitali e accesso della popolazione e, soprattutto dei giovani, alle potenzialità del digitale. La linea strategica dell'interconnessione fa quindi perno sulla valorizzazione delle interconnessioni fra le infrastrutture di tipo tradizionale (aeroporto, infrastruttura rara e di grande potenzialità, e porto tramite ferro), e al contempo punta sulle infrastrutture digitali, riuscendo nell'obiettivo di rendere Crotona snodo territoriale per tutta l'area ionica e centro di innovazione.



### **Obiettivo 3.1 Bonifica ex area Montedison e dragaggio porto**

Ancorché il dragaggio del porto turistico sia ad uno stato avanzato, grazie al Protocollo con la Provincia che prevede la caratterizzazione delle sabbie e il loro uso per il ripascimento del litorale, è strategico completare i lavori in corso, avviare il dragaggio del porto commerciale e avviare la bonifica dell'ex-area industriale Montedison.

Gli interventi da realizzare in questa area possono essere intesi come un mix-funzionale ad uso urbano (area di servizio, parco scientifico, area archeologica, ecc.) con l'obiettivo di riconnettere e armonizzare il tessuto urbano (dai giardini di Pitagora all'area Montedison).

### **Obiettivo 3.2 Sviluppare la capacità dell'aeroporto**

Le azioni sono legate alla redazione del nuovo piano di sviluppo industriale attraverso cui si punta a rendere Sant'Anna un aeroporto prima di rango nazionale e poi internazionale. Gli interventi operativi



fanno riferimento all'allungamento della pista aeroportuale, alla realizzazione della nuova torre di controllo, e all'aggiornamento tecnologico dei sistemi di gestione del traffico. Tali azioni sono proiettate all'inserimento di Sant'Anna nei circuiti internazionali al fine di attrarre nuove compagnie aeree, con particolare attenzione alle low cost e alla realizzazione degli interventi necessari per sfruttare al meglio la posizione strategica dell'aeroporto sulla costa Ionica sostenendo, anche con politiche di marketing territoriale, la nuova gestione della struttura aeroportuale.

**Obiettivo 3.3 Rendere la stazione ferroviaria e la sua area, già volano dell'industria, volano per lo sviluppo del nuovo ciclo produttivo di Crotona**

La stazione negli anni si è sviluppata solo in funzione dell'industria pesante e aveva collegamenti diretti con la zona industriale e con il porto. La crisi dell'industria ha portato necessariamente alla crisi del porto e della stazione. L'avvio del riposizionamento strategico di Crotona non può che iniziare da ciò che è immediatamente operativo, pertanto non vanno trascurate le potenzialità offerte dal porto, dall'aeroporto e dalla stazione ferroviaria.

Il potenziamento dei collegamenti ferroviario-metropolitani urbani ed extraurbani adeguando l'offerta alle esigenze degli utenti, permetterebbero a Crotona di qualificarsi come il baricentro di un'area di interesse produttivo, commerciale e turistico, piuttosto che come un'isola. Particolarmente importante, in un'ottica di sviluppo locale di area vasta, appare l'opportunità di connettere l'aeroporto, la città e il Porto di Crotona, con i poli ionici del cosentino (Rossano, Corigliano e Sibari).

**Obiettivo 3.4 Adeguare le infrastrutture portuali all'evoluzione del sistema**

Da tale obiettivo derivano le azioni dirette a ottimizzare l'utilizzo delle aree e delle infrastrutture portuali, e a ridefinire gli assetti dell'indotto portuale, al fine di ottenere la piena ed effettiva operatività del porto, anche attraverso le effettive possibilità di convivenza del porto commerciale e del porto turistico. In questo ultimo caso si rende opportuno l'avvio di una serie di attività commerciali legate alla manutenzione e alla compravendita di barche a motore e a vela.

**Obiettivo 3.5 Le infrastrutture per il cablaggio**

In questo caso occorre dedicarsi alla realizzazione o all'incremento di aree digitali tramite reti a banda larga a servizio del centro e delle aree produttive, ma anche garantendo l'accessibilità all'infrastruttura telematica sia degli insediamenti consolidati che e delle aree interne utilizzando tecnologia Wi-Fi o Wi-Max.



### **Obiettivo 3.6 Riorganizzazione del sistema dei parcheggi e della viabilità d'accesso**

L'obiettivo agisce nella direzione del miglioramento dell'accessibilità al centro urbano della città ridefinendo le zone a traffico limitato (Ztl, assi pendonali, piste ciclabili, ecc.), e ampliando l'offerta della sosta con la costruzione di un nuovo sistema di parcheggi e relativa comunicazione da intendersi anche come strumento per la promozione e realizzazione di un "grande piano di piccole opere", a sostegno dell'impresa e del mercato del lavoro locale. Inoltre l'obiettivo prevede di individuare e qualificare le nuove porte di accesso della città che, per quanto riguarda la viabilità, ne è ancora priva.

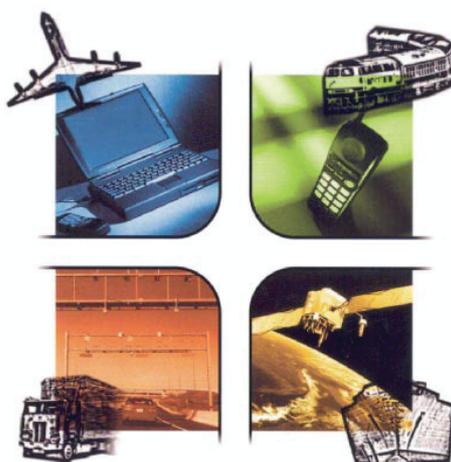
### **Obiettivo 3.7 Politiche delle imprese e del trasporto pubblico locale**

Crotona ha il 50% dei Vigili urbani in meno rispetto alla media italiana e per questo sembra opportuno, aumentare l'organico dei Vigili urbani anche al fine di ottenere un maggior monitoraggio dal lato della sicurezza urbana e stradale. Il miglioramento della qualità urbana e dell'accessibilità è anche affidato ad una azione quotidiana per ridurre le micro-infrazioni alle regole del codice della strada e del vivere urbano.

Infine, è inoltre necessario programmare e realizzare una serie di interventi per rendere la strada statale 106 più sicura.

### **Obiettivo 3.8 Sicurezza stradale**

Su questa linea sembra opportuno intervenire per migliorare il servizio di trasporto pubblico locale, rinnovando il parco automezzi con mezzi meno inquinanti e aumentando le corse, ad esempio, nei quartieri di Papanice, Gabelluccia e Gabella; creare una società mista pubblico-privato per la gestione del trasporto pubblico locale, volta ad ampliare, migliorare e rafforzare il preesistente sistema di trasporto pubblico; attuare politiche per l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico.





#### **Linea strategica 4: Crotona città dell'energia sostenibile e dell'ambiente**

Un sistema di punti di forza su cui Crotona può far conto è quello a scala territoriale delle risorse energetiche, che vanno dall'estrazione di gas naturale che paga importanti royalties alla città e al territorio, alla produzione di energie da bio-masse. E' quindi presente un settore produttivo strategico e ad alta capacità di innovazione tecnologica ed imprenditoriale per la realizzazione di processi di sviluppo locale sostenibile.

Crotona in questo senso è già oggi un importante punto di riferimento per il sistema energetico nazionale, che ha incominciato ad investire lungo tre strategie considerate congiuntamente:

1. tutela del clima;
2. efficienza energetica;
3. sviluppo di adeguate industrie e tecnologie di riferimento.

Sono tuttavia necessarie azioni preventive di rendicontazione e aggiornamento sullo stato dell'ambiente di Crotona e del territorio e la definizione del Piano Energetico Provinciale (PEP).

#### **Obiettivo 4.1 Promuovere la mobilità alternativa**

Le esperienze in corso (ad es., il Minimetrol di Perugia o i tram di Karlsruhe e di Grenoble), indicano la validità di politiche per la mobilità tese ad assicurare collegamenti urbani sostenibili tra le diverse parti della città, investendo in sistemi di parcheggi esterni e impianti tecnologicamente avanzati. Non solo. Città minori come Foligno, la cui dimensione è simile a quella di Crotona, oltre che ad investire in infrastrutture per la mobilità sostenibile, stanno promuovendo azioni per incentivare l'uso della bicicletta nel centro urbano, attraverso la dotazione dello stesso di spazi per la sosta con rastrelliere, progetti del tipo "bici in città" sostenuti da percorsi dedicati alle biciclette nelle centralità nuove e vecchie. L'esempio di Ferrara, città europea della bicicletta, rimane senza dubbio il più importante in Italia, con la sua vastissima rete di piste ciclabili che la connette ai comuni limitrofi o gli incentivi offerti per l'acquisto di biciclette elettriche.

#### **Obiettivo 4.2 Realizzare le politiche per lo sviluppo locale sostenibile e l'uso delle fonti energetiche rinnovabili**

In campo energetico le azioni principali per la diffusione di una cultura tesa al risparmio e all'efficienza sono quelle che mirano alla realizzazione e attuazione di piani energetici e ambientali comunali, e alla realizzazione e attuazione di percorsi di Agenda 21 locale. Tuttavia si muovono nella stessa direzione, azioni dedicate a promuovere il contenimento dei consumi idrici, quale bene comune, l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili. In particolare viene evidenziata la necessità di redigere un nuovo regolamento comunale edilizio, dal momento che, per legge, dal 2009 ogni edificio deve produrre 1 KW di energia da rinnovabili e sempre per in funzione delle Amministrazioni è prevista l'azione del sistema EMAS (Eco



Management and Audit Scheme).



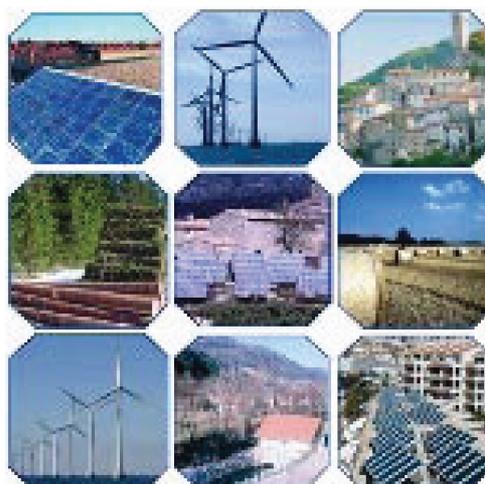
#### **Obiettivo 4.3 Gestione dei rifiuti e riduzione degli inquinamenti**

Il problema dei rifiuti e dell'inquinamento è da sempre un fattore di criticità ambientali. Se è vero che la prassi della raccolta differenziata è in crescita, il valore del 20% non è ancora in linea con i minimi previsti dalla legge.

Inoltre desta seria preoccupazione il problema dei rifiuti pericolosi come l'amianto. Da qui le iniziative per incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti almeno ai minimi previsti dalla legge, per realizzare e attuare il piano per la valutazione complessiva degli impatti sul crotonese dei rifiuti provenienti dall'esterno del territorio, per realizzare il piano per lo stato di smaltimento dei rifiuti pericolosi e procedere con eventuali interventi di bonifica.

#### **Obiettivo 4.4 Sviluppo del Parco di ricerca scientifica e tecnologica**

Le azioni di questo obiettivo offrono l'opportunità a Crotona e al suo territorio di intraprendere un processo di sperimentazione e sviluppo tecnologico in nuove direzioni, in particolare per la produzione di energia eolica, di energia solare e di energia da biomasse. Si tratta di utilizzare e valorizzare le produzioni locali o sviluppare colture e/o silvicoltura per biomasse. L'idea di fondo è pertanto di rendere il Parco Scientifico e Tecnologico centro di formazione energetica di alto livello promuovendo partenariati pubblici e privati, secondo criteri di trasparenza e legalità, e iniziative di spin off e start up.





### **Linea strategica 5: Crotona città della solidarietà e della integrazione sociale**

Relativamente agli aspetti sociali, della integrazione, della solidarietà e della qualità della vita, Crotona non presenta un vero e proprio sistema di punti di forza. Anzi, per alcuni aspetti, in merito alle questioni sociali, si può parlare di punti di debolezza e di veri e propri rischi. Tuttavia è bene considerare alcuni elementi come punti di forza e da quelli partire per generare delle azioni capaci di invertire lo stato di fatto.

Non si tratta di problemi semplici da affrontare e risolvere, ma appunto perché non si può pensare ad una Crotona rinnovata e con una forte e praticabile visione di sviluppo locale e innovativo se non si affrontano le sacche di più grave marginalità e degrado sociale ed economico servono una visione strategica e delle azioni esemplari,

Crotona deve essere in grado di produrre un'idea forte anche nel campo della solidarietà sociale, perché solo un progressivo miglioramento della qualità della vita e una maggiore inclusione delle fasce di popolazione oggi segregate e marginalizzate permetterà di veicolare l'immagine di una Crotona rinnovata e attraente.

E' allora forse il caso di sottolineare che rispetto al problema dell'inclusione e della solidarietà Crotona deve dare vita a programmi e processi più incentrati sull'attivazione di politiche economiche e sociali di tipo intercomunale. La recente sottoscrizione (Istituzioni dello Stato ed Enti Locali) di tre patti contro la criminalità organizzata dedicati alla Stazione Unica Appaltante, alla lotta al racket e all'usura e la confisca e la restituzione dei beni confiscati alle organizzazioni malavitose, costituiscono un fondamentale segnale del risveglio di Crotona.

### **Obiettivo 5.1 Potenziare i servizi di welfare, la tutela della salute dei cittadini**

L'obiettivo prevede la realizzazione di una indagine economica e sociale nei quartieri di Crotona. Si tratta di pervenire alla redazione di un vero e proprio atlante dei bisogni e dei disagi della città che, se periodicamente aggiornato, costituisce un utile strumento per il monitoraggio dello stato di salute della città e per l'individuazione delle migliori strategie di prevenzione e di intervento economico e sociale.

Il sistema di tutela dell'anziano e dei disabili non è sufficiente anche a causa dell'insufficienza nell'organizzazione strutturale dei servizi. Da qui le azioni volte a realizzare il Centro Socio Educativo per disabili Caritas "Marianna Agostino" e a sviluppare percorsi e progetti per creare le condizioni di inserimento della terza età nella vita quotidiana ed evitare esclusione e segregazione, attraverso la maggiore organizzazione nei centri per anziani intesi come strutture per il coinvolgimento delle famiglie e dei singoli in attività e progetti culturali. Accanto a ciò si pongono comunque le azioni dedicate a ricercare le migliori soluzioni per la efficace ed efficiente gestione dei servizi sanitari in ambito comprensoriale valorizzando le potenzialità e le strutture esistenti, e a realizzare una scuola inclusiva e integrata anche attraverso processi di autonomia didattico-organizzativa al fine di evitare ogni forma di





esclusione

### **Obiettivo 5.2 Sviluppare politiche attive del lavoro**

La disoccupazione di Crotona è fra le prime in Europa. L'obiettivo è dedicato a combattere la disoccupazione, il precariato e a promuovere l'inserimento lavorativo. Le azioni che si presentano prevedono la collaborazione pubblico e privato per supportare l'imprenditoria sociale sia nel campo dei servizi alla persona che nel campo dell'inserimento lavorativo dei giovani; l'identificazione dei fabbisogni occupazionali e professionali, come base per l'indirizzo di specifiche misure di tutela dell'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati (livello minimo di reddito, alleggerimento dei carichi di cura familiare, condizioni di disagio dei minori a carico etc.); e la valorizzazione del sistema creditizio locale in modo da ottenere maggior sostegno alla creazione d'impresa, anche in ambito universitario.

Un'altra azione di notevole importanza riguarda la sicurezza nei luoghi di lavoro.

### **Obiettivo 5.3 Rendere Crotona centro di eccellenza per i servizi sociali, attraverso la collaborazione Comune, Caritas, Crocerossa, Movimento cooperativo e privato sociale.**

L'obiettivo si prefigge di rendere l'ente pubblico interfaccia del sociale per poter accompagnare e sostenere l'azione del privato sociale, mettendo in rete Caritas, Croce Rossa, Cooperative Sociali. Sotto questo profilo prevede anzitutto la realizzazione di un piano di zona regolatore del sociale, di un centro d'eccellenza per il sociale, per fornire percorsi residenziali a non vedenti, non udenti, invalidi civili, anziani, e bambini.

A scala urbana risulta fondamentale l'azione dedicata alla creazione di centri associativi nella periferia residenziale, ma anche di corsi di formazione professionale per i giovani a rischio mediante una vera e propria Scuola di Arti e Mestieri e di botteghe d'arte con sperimentazione di Design e innovazione, che possono arricchire i quartieri di attività culturali dedicate alle diverse fasce d'età. Un'azione di notevole portata, capace di configurarsi come uno dei grandi progetti bandiera per lo sviluppo futuro di Crotona e per questo collegata al seguente obiettivo, è quella di Crotona come "Gate d'Europa" nel Mediterraneo, non solo in termini di accoglienza verso chi arriva, ma anche di soccorso e di intervento nei Paesi della costa sud del Mediterraneo. A partire dall'esistenza del più grande Centro di Prima Accoglienza italiano, in un'ottica non già di problema ma di risorsa potenziale, la proposta del Gate d'Europa prevede di fare della città capoluogo una testa di ponte dotata di centrale operativa, depositi, ecc. per gli aiuti umanitari e per gli interventi di emergenza in casi di catastrofi naturali o conflitti. Questa azione permette anche di attribuire nuovo significato e valore alle infrastrutture presenti come la ferrovia, il porto, l'aeroporto, non limitandone la funzionalità al solo settore turistico, ma favorendo al contrario un riposizionamento strategico della città e della sua area sia a livello nazionale che europeo.





### **Obiettivo 5.4 Politiche per l'immigrazione**

A Crotona, località Sant'Anna, esiste il centro di prima accoglienza degli immigrati più grande d'Europa, con capienza di circa 700-800 persone, fino a 1200 nei periodi più intensi. Sono stati recentemente attivati protocolli d'intesa fra Crotona e alcuni Comuni contermini (Isola Caporizzuto e Cutro) volti a sviluppare intese dedicate alle politiche per gli immigrati. Al riguardo l'obiettivo prevede azioni volte ad attivare ulteriori politiche intercomunali per una più efficace individuazione di percorsi di integrazione e a realizzare un osservatorio locale dei flussi migratori e dei fabbisogni dei migranti. Inoltre, l'obiettivo contiene interventi puntuali per favorire percorsi di integrazione sociale attraverso la costituzione di centri sociali integrati con l'area e a servizio dei quartieri stessi e l'ampliamento del cimitero comunale al fine di aprirlo a nuovi culti.



### **Linea strategica 6: Crotona città della qualità**

La riqualificazione urbana è uno dei punti di forza fisico-spaziali-paesaggistici su cui è stata fatta maggiore leva nel recente passato in coerenza con le politiche dell'Unione Europea. Le azioni per risolvere tematiche ancora aperte (ad es., il problema della bonifica e del riuso strategico dei suoli dell'area industriale dismessa; la riqualificazione del centro storico, la rifunzionalizzazione dell'area della stazione, la riqualificazione degli impianti sportivi, la nuova localizzazione dell'Ospedale), devono oggi essere coniugate con politiche di animazione sociale e di rigenerazione economica.

La nuova stagione della programmazione 2007-2013 non può quindi limitarsi a promuovere interventi esclusivamente fisico-spaziali (peraltro importanti, come quelli già realizzati con Urban I e II), ma deve diventare occasione prima ancora che per risolvere problemi puntuali, per iniziare la costruzione della Crotona futura.

### **Obiettivo 6.1 Promuovere l'identità e il recupero dei centri e dei nuclei storici**

Il centro storico, se considerato congiuntamente al porto, costituisce una fenomenale porta di accesso alla città e di proiezione di essa verso il Mediterraneo. Centro storico e porto, che devono essere promossi come luoghi di eccellenza architettonica, artistica, culturale e funzionale, rappresentano quindi uno degli elementi più forti per lo sviluppo futuro di Crotona. La rigenerazione economica e sociale, unitamente alla riqualificazione urbana e alla promozione di una nuova identità per il nucleo urbano storico, costituisce la linea guida indicata nell'obiettivo e conseguentemente le azioni previste convergono verso tale percorso.

Per colmare tali lacune, e tenendo conto del prossimo avvio degli studi per il nuovo Piano Strutturale, l'obiettivo prevede la costituzione di un tavolo tecnico sull'urbanistica, attraverso il quale coniugare le azioni fisico-spaziali attinenti l'urbanistica e l'edilizia con le azioni di tipo



immateriale e di supporto alla rigenerazione socio-economica.

Sempre sotto questi profili viene proposta l'adozione di uno specifico regolamento edilizio per il centro storico che consenta di perseguire la riqualificazione dettando regole per l'uso di materiali, finiture e tecnologie compatibili e non contrastanti con il carattere del luogo e promuova le forme più avanzate per il risparmio energetico.

In questo stesso senso, si muove anche l'azione volta a creare un fondo economico finanziario pubblico/privato finalizzato all'abbattimento degli interessi attivi sui mutui fatti dai residenti che decidono di restaurare le proprie abitazioni nei centri storici o quelle abitazioni ritenute di interesse storico-artistico.

### **Obiettivo 6.2 Rafforzare l'offerta commerciale del centro cittadino**



L'azione preminente in questi casi è di procedere ad una rilevazione dei fabbisogni di ammodernamento del sistema del commercio, e, conseguentemente, all'elaborazione di un piano organico per la riorganizzazione delle attività commerciali e dei pubblici esercizi che tenga conto della rilevazione dei fabbisogni. In questo senso l'obiettivo prevede azioni tese a creare un centro per la valorizzazione dell'artigianato artistico e per il recupero degli antichi mestieri e saperi, ma anche per lo sviluppo del design, anche in relazione al riciclo di materiali e rifiuti.

Infine, l'obiettivo trova attuazione anche nell'azione di riportare la fiera mercato dell'antiquariato nel centro storico e affiancare a questa iniziativa altri eventi, come il "mercato contadino" per la vendita dei prodotti tipici locali e il supporto alle potenziali filiere corte dell'agro-alimentare crotonese.

### **Obiettivo 6.3 Attivare una manutenzione costante e la riqualificazione diffusa**

Le azioni di riferimento prevedono la definizione di un programma operativo per la riqualificazione e la manutenzione dell'arredo urbano della città e degli spazi aperti centrali e periferici. L'azione è finalizzata a promuovere un maggiore effetto urbano, oggi limitato alla sola Via Vittorio Veneto, con interventi di rinnovamento, di manutenzione, di igiene urbana, di vigilanza e di rispetto delle regole minime del vivere urbano.

### **Obiettivo 6.4 Rendere Crotona Polo Sportivo e città olimpica**

Crotona è la città che nell'antichità ha vinto il maggior numero di Olimpiadi. La tradizione del nuoto e degli atleti olimpionici può essere rivitalizzata a partire dalle numerose società sportive esistenti. Il legame culturale tra Crotona e lo sport rappresenta l'occasione per attivare un circuito innovativo e unico di strutture sportive-storia-formazione. Lo sviluppo contestuale del polo medico e di ricerca rende possibile realizzare un progetto culturale e di formazione per costituire una Cittadella dello Sport in connessione alle funzioni universitarie e alla





Riserva Marina.

**Obiettivo 6.5 Valorizzare il patrimonio immobiliare dell'ente locale**

Il Comune di Crotona è titolare di un vasto patrimonio immobiliare costituito da circa 1000 unità di edilizia residenziale pubblica (tutte soggette a vendita e di cui circa l'80% delle entrate dovrebbe essere reinvestito per il nuovo piano di edilizia residenziale pubblica). Inoltre costituiscono il patrimonio pubblico diverse strutture sportive e terreni.

**Obiettivo 6.6 Sistemazione idraulica e regimentazione delle acque collinari**

L'obiettivo prevede l'ammodernamento della fognatura per le acque meteoriche (30% di fogna mista nelle zone centrali); la realizzazione di uno studio idro-geologico e idro-dinamico per la regimentazione delle acque collinari; e la realizzazione dello studio di sistemazione idraulica dell'Esaro e dei suoi affluenti.

**Obiettivo 6.7 Comunicare Crotona in senso unitario**

Crotona avverte la necessità di dare testimonianza di ciò che viene realizzato attraverso una efficace comunicazione interna ed esterna. Il problema sostanziale non è comunicare, ma è comunicare bene. Di conseguenza l'obiettivo propone la realizzazione di uno strumento di marketing urbano e territoriale e di un piano di comunicazione. Si tratta infatti di strumenti idonei a comunicare un messaggio univoco, chiaro e ben identificato in funzione di specifici target di riferimento che unitamente al piano strategico può contribuire ad attrarre nuovi investitori e nuove risorse.

## 7. LE AZIONI PRIORITARIE DI LUNGO, MEDIO E BREVE TERMINE

Tutti gli obiettivi sono fondamentali e strategici e concorrono a definire la visione di Crotona nel futuro. Tutte le azioni possiedono una notevole importanza, soprattutto se considerate in sequenza ed integrate ad altre azioni appartenenti allo stesso obiettivo o anche ad altri, in un'ottica intersettoriale e multilivello.

Tuttavia è evidente che, a fronte di una serie così impegnativa di obiettivi e di azioni si sia costretti a definire una lista delle priorità. Soprattutto è necessario definire un quadro delle azioni a lungo, medio e breve termine.

La seguente lista delle priorità e la programmazione sul lungo, medio e breve periodo rappresentano una prima proposta da sottoporre al Forum dello Sviluppo, vale a dire al consesso che riunisce tutti i partecipanti ai diversi tavoli tematici, dai quali è scaturita (come conferme del lavoro dei consulenti o come proposte dei diversi attori) la griglia degli obiettivi e delle azioni. La lista delle priorità qui proposta deve quindi essere intesa come una proposta da cui prendere le mosse per definire un quadro il più ampiamente condiviso da cittadini e Amministrazione.



**AZIONI PRIORITARIE A LUNGO TERMINE (10-15 ANNI)**

<p><b>LINEA STRATEGICA 1 CROTONE CITTÀ DEL TURISMO DELL'AMBIENTE E DELLA CULTURA</b></p>	<p><b>Azione 1.5.2</b> Valorizzare il SIC Foce del Fiume Neto, rendendolo, assieme al litorale adiacente, un parco regionale.</p>
<p><b>LINEA STRATEGICA 2 CROTONE CITTÀ DELLA CONOSCENZA, DELL'INNOVAZIONE E DELL'IMPRESA</b></p>	<p><b>Azione 2.1.7</b> Realizzare il Polo medico-ospedaliero attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. la trasformazione dell'Ospedale San Giovanni di Dio in complesso poliambulatoriale e struttura amministrativa a servizio dell'ASL anche alla luce della nuova legislazione regionale</li> <li>2. realizzare, d'intesa con la regione Calabria, il nuovo Ospedale di Crotona nella zona Papaniciara, in prossimità della nuova viabilità della 106, sulla base dei nuovi canoni tecnologici, gestionali e di ricerca medica</li> </ol>
<p><b>LINEA STRATEGICA 3 CROTONE CITTÀ ACCESSIBILE E INTERCONNESSA</b></p>	<p><b>Azione 3.3.2</b> Realizzare i nuovi collegamenti ferrovia/porto/aeroporto/stazione in un'ottica di servizio metropolitano a scala ionica (Crotona, Rossano, Corigliano, Sibari).</p>
<p><b>LINEA STRATEGICA 4 CROTONE CITTÀ DELL'ENERGIA SOSTENIBILE E DELL'AMBIENTE</b></p>	<p><b>Azione 4.2.5</b> Promuovere l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili realizzando progetti pilota ( ad es. cogenerazione, teleriscaldamento, fotovoltaico, eolico ecc.) all'interno del territorio comunale (Ospedale, Zona scolastica, impianti sportivi, impianti produttivi, ecc. )</p>
<p><b>LINEA STRATEGICA 5 CROTONE CITTÀ DELLA SOLIDARIETÀ E DELLA INTEGRAZIONE SOCIALE</b></p>	<p><b>Azione 5.3.7</b> Rendere Crotona testa di ponte operativa per gli aiuti umanitari, per gli interventi di emergenza in casi di catastrofi naturali o di conflitti, nei Paesi della sponda sud del Mediterraneo.</p>
<p><b>LINEA STRATEGICA 6 CROTONE CITTÀ DELLA QUALITÀ</b></p>	<p><b>Azione 6.4.3</b> Rendere Crotona città Olimpica attraverso la realizzazione del centro sportivo di Crotona nel quartiere Tufolo, area ex Arsa, dotato di piscina, campo di atletica, e una struttura per fare formazione su attività artigianali (vecchi e nuovi mestieri) ai giovani.</p>

**AZIONI PRIORITARIE A MEDIO TERMINE (4-9 ANNI)**

<p><b>LINEA STRATEGICA 1 CROTONE CITTÀ DEL TURISMO DELL'AMBIENTE E DELLA CULTURA</b></p>	<p><b>Azione 1.2.2</b> Rendere il Castello di Carlo V un grande attrattore di sviluppo culturale della città e del territorio, valorizzandone gli organismi esistenti quali il Museo civico, la biblioteca e le sale per il teatro all'aperto</p> <p><b>Azione 1.3.1</b> Rendere Crotona realtà archeologica nazionale e internazionale, abbinando i diversi percorsi di turismo, ambiente e cultura.</p> <p><b>Azione 1.7.1</b> Migliorare l'offerta delle strutture di accoglienza e dei servizi di sostegno al turismo nei suoi diversi segmenti (agriturismi, <i>bed and breakfast</i>, ecc.)</p> <p><b>Azione 1.8.2</b> Adeguare l'offerta turistica alle diverse tipologie di turismo (turismo della terza età, per diversamente abili, famiglie, giovani coppie, congressuale/scientifico, subacqueo, naturalistico, ecc.)</p>
<p><b>LINEA STRATEGICA 2 CROTONE CITTÀ DELLA CONOSCENZA, DELL'INNOVAZIONE E DELL'IMPRESA</b></p>	<p><b>Azione 2.1.5</b> Consolidamento ed eventuale ampliamento dell'offerta didattica e formativa di livello universitario, creando una rete tra Università, centri di formazione, mondo produttivo e istituzionale anche al fine di sviluppare il Parco Scientifico e Tecnologico di Crotona.</p> <p><b>Azione 2.5.1</b> Realizzare il presidio per lo studio delle scienze sperimentali della Calabria presso l'istituto comprensivo per le scienze sperimentali "Alcmeone"</p>
<p><b>LINEA STRATEGICA 3 CROTONE CITTÀ ACCESSIBILE E INTERCONNESSA</b></p>	<p><b>Azione 3.1.3</b> Avviare il percorso di bonifica dell'ex area industriale Montedison, a partire da una moratoria nelle assegnazione dei lotti della zona industriale a ridosso dell'arenile, per la realizzazione di grandi progetti bandiera.</p> <p><b>Azione 3.2.1</b> Realizzare il nuovo piano industriale dell'aeroporto, al fine di rendere il Sant'Anna un aeroporto di rango nazionale e poi internazionale, attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. allungamento della pista di decollo e atterraggio fino a 3.000 metri;</li> <li>2. realizzazione della nuova torre di controllo;</li> <li>3. aggiornamento delle tecnologie di controllo del traffico aereo.</li> </ol> <p><b>Azione 3.4.1</b> Ottimizzare l'utilizzo delle aree e delle infrastrutture portuali</p> <p><b>Azione 3.8.2</b> Realizzare interventi per la messa in sicurezza degli svincoli della S.S. 106</p>



<p><b>LINEA STRATEGICA 4 CROTONE CITTÀ DELL'ENERGIA SOSTENIBILE E DELL'AMBIENTE</b></p>	<p><b>Azione 4.3.10</b> Promuovere un programma di rimozione e bonifica delle coperture in eternit (bonifica da amianto) e sostituzione delle coperture con installazione di pannelli solari e/o fotovoltaici.</p> <p><b>Azione 4.4.2</b> Promuovere attraverso il Parco Scientifico e Tecnologico, iniziative di <i>Spin Off</i> e di <i>Start Up</i>, in partnership con imprese del territorio.</p> <p><b>Azione 4.4.3</b> Sperimentazione e sviluppo tecnologico di sistemi per la produzione di energia pulita tramite:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>6. eolico</li><li>7. solare</li><li>8. biomasse, utilizzando e valorizzando le produzioni locali o sviluppando colture e/o silvicoltura</li></ol> <p><b>Azione 4.3.9</b> Promuovere un sistema di incentivi, anche di intesa con gli operatori energetici, per favorire il rinnovamento degli impianti di piccola dimensione (caldaie domestiche, lampade a basso consumo, ecc.).</p>
<p><b>LINEA STRATEGICA 5 CROTONE CITTÀ DELLA SOLIDARIETÀ E DELLA INTEGRAZIONE SOCIALE</b></p>	<p><b>Azione 5.1.5</b> Progetto <i>Alzheimer</i>, creare una rete di collegamento e di assistenza domiciliare tramite volontari medici e medicina ospedaliera, per portare alcuni esperti a Crotona o i pazienti a Milano, centro specializzato più vicino.</p> <p><b>Azione 5.2.3</b> Sensibilizzare il sistema del credito per la promozione di <i>Start Up</i>, in collaborazione con il Parco Scientifico e Tecnologico, il Consorzio Universitario, le imprese e le istituzioni pubbliche, per favorire la cultura di impresa anche nei settori innovativi (turismo, servizi, energia rinnovabile, artigianato, ecc.).</p> <p><b>Azione 5.3.5</b> Creare centri associativi nei quartieri della periferia e nelle frazioni, al fine di arricchire tutte le aree urbane di attività culturali dedicate alle diverse fasce di età e promuovere una politica attiva contro la devianza.</p>
<p><b>LINEA STRATEGICA 6 CROTONE CITTÀ DELLA QUALITÀ</b></p>	<p><b>Azione 6.3.3</b> Progettazione di un "grande piano di piccole opere" per interventi manutentivi e di servizi di igiene urbana nel centro antico, negli spazi aperti e nel verde di quartiere nella intera aumento della vigilanza per la tutela della sicurezza della intera collettività</p> <p><b>Azione 6.3.5</b> Completare gli interventi di edilizia scolastica</p> <p><b>Azione 6.4.2</b> Potenziare le attività sportive del palasport Milone con il coinvolgimento delle diverse società interessate</p> <p><b>Azione 6.5.2</b> Mettere a sistema e in valore il patrimonio immobiliare pubblico</p> <p><b>Azione 6.1.8</b> Recuperare le sale per il teatro all'aperto del Castello di Carlo V</p>

### AZIONI PRIORITARIE A BREVE TERMINE (0-3 ANNI)

<p><b>LINEA STRATEGICA 1 CROTONE CITTÀ DEL TURISMO DELL'AMBIENTE E DELLA CULTURA</b></p>	<p><b>Azione 1.2.6</b> Realizzare un Info-Point turistico all'interno della Villa Comunale.</p> <p><b>Azione 1.4.5</b> Promuovere una gestione a sistema ed efficiente per tutti i musei cittadini</p> <p><b>Azione 1.6.3</b> Rendere costanti nel tempo mostre, convegni, eventi culturali volte a rendere Crotona città di cultura di qualità e inserire Crotona nei pacchetti turistici territoriali e nazionali</p> <p><b>Azione 1.7.3</b> Garantire la formazione continua degli operatori e predisporre delle guide preparate</p> <p><b>Azione 1.9.1</b> Sviluppare politiche di marchio e valorizzazione delle tipicità - Casa dei prodotti crotonesi</p> <p><b>Azione 1.10.1</b> Sviluppare gli studi di fattibilità per dei grandi progetti bandiera capaci di rigenerare e riconfigurare il settore turistico di Crotona, in costante declino dopo la fase degli anni '70.</p>
<p><b>LINEA STRATEGICA 2 CROTONE CITTÀ DELLA CONOSCENZA, DELL'INNOVAZIONE E DELL'IMPRESA</b></p>	<p><b>Azione 2.2.2</b> Sostenere iniziative per la costituzione di nuove imprese (<i>job creation</i>, imprenditoria rosa) attraverso l'utilizzo di fondi comunitari</p> <p><b>Azione 2.3.1</b> Creare lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP)</p> <p><b>Azione 2.3.2</b> Creare lo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE)</p> <p><b>Azione 2.6.1</b> Ampliare gli spazi della biblioteca comunale attraverso: - la valorizzazione della sezione ragazzi; - la promozione di iniziative volte a favorire la conoscenza del territorio, specialmente per quanto riguarda la storia e l'identità territoriale; - la sinergia con enti, istituzioni e scuole;</p> <p><b>Azione 2.7.1</b> Mettere in rete la mediateca e la Biblioteca dedicata a Falcone Lucifero con libri unici, sulla storia e la documentazione storica riferita al periodo dal risorgimento fino ai giorni nostri.</p>



**LINEA STRATEGICA 3  
CROTONE CITTÀ ACCESSIBILE  
E INTERCONNESSA**

**Azione 3.1.1**

Completare il dragaggio del porto turistico

**Azione 3.1.2**

Avviare il dragaggio del porto commerciale

**Azione 3.5.2**

Garantire l'accessibilità all'infrastruttura telematica sia degli insediamenti consolidati che delle aree interne utilizzando tecnologia Wi-Fi o Wi-Max

**Azione 3.6.2**

Ridefinizione delle zone di traffico limitato (ZTL, assi pedonali)

**Azione 3.7.1**

Migliorare il servizio di trasporto pubblico locale, rinnovando il parco automezzi con mezzi meno inquinanti e aumentando le corse, ad esempio, nei quartieri di Papanice, Gabelluccia e Gabella.

**Azione 3.8.3**

Promuovere un programma di sensibilizzazione dei cittadini verso il rispetto delle regole di base del codice della strada e del vivere urbano

**LINEA STRATEGICA 4  
CROTONE CITTÀ  
DELL'ENERGIA SOSTENIBILE E  
DELL'AMBIENTE**

**Azione 4.1.2**

Incentivare l'uso della bicicletta nelle centralità nuove e vecchie, realizzando percorsi dedicati, anche nel territorio circostante, attraverso la dotazione di spazi per la sosta con rastrelliere, progetti del tipo "bici in città" e "bike-sharing"

**Azione 4.2.2**

Adeguare la normativa edilizia comunale alle leggi nazionali su risparmio e l'efficienza energetica degli edifici vecchi e nuovi e redigere entro il 2009 il nuovo regolamento edilizio.

**Azione 4.2.6**

Definire un accordo di programma fra i Comuni di Isola Caporizzuto, Crotona, Strangoli, Melissa, Cirò Marina, Cirò e Crucoli per la ripartizione delle royalties derivanti dalla estrazione del gas e destinarle alla riqualificazione ambientale e alla realizzazione dei grandi progetti bandiera.

**Azione 4.3.1**

Potenziare la raccolta differenziata dei rifiuti urbani almeno ai minimi previsti dalla legge

**Azione 4.3.6**

Promuovere iniziative per il monitoraggio e la riduzione dell'inquinamento atmosferico

**Azione 4.4.1**

Rendere il Parco Scientifico e Tecnologico centro di formazione avanzata sull'energia, promuovendo partenariati pubblico/privati, secondo criteri di trasparenza e legalità.

**LINEA STRATEGICA 5  
CROTONE CITTÀ DELLA  
SOLIDARIETÀ E DELLA  
INTEGRAZIONE SOCIALE**

**Azione 5.1.2**

Redigere un "Atlante del disagio e dei bisogni" della città e dei quartieri, da aggiornare periodicamente, al fine di monitorare la qualità sociale della città e individuare le migliori politiche di prevenzione e di intervento economico e sociale.

**Azione 5.1.3**

Incrementare le politiche d'intervento per gli anziani mirate a favorire la residenzialità e l'inserimento nella vita quotidiana evitando forme di esclusione e segregazione

**Azione 5.2.1**

Collaborazione pubblico e privato, più efficiente, visibile e accessibile per supportare l'imprenditoria sociale sia nel campo dei servizi alla persona che nel campo dell'inserimento lavorativo *dei giovani*

**Azione 5.3.1**

Realizzare il Piano di zona regolatore del sociale

**Azione 5.3.2**

Rendere efficaci i percorsi residenziali per i non vedenti, udenti, anziani, bambini, diversamente abili, e bambini

**Azione 5.3.3**

Tutelare i soggetti deboli e svantaggiati ( in particolare i disabili e i neonati) garantendo la sicurezza, e rafforzando la presenza degli asili nido negli ambienti di lavoro con spazi dedicati alla maternità come prevede la stessa legislazione

**Azione 6.1.1**

Avviare un tavolo tecnico sull'urbanistica in contemporanea all'avvio degli studi per il nuovo Piano Strutturale, sia come azione di continuità con il processo partecipativo avviato con il Piano Strategico, sia come azione per permettere la partecipazione dal basso e la trasparenza delle scelte.

**Azione 6.1.4**

Completare il nuovo teatro Comunale e procedere a:  
- perizie esperte per verificare la qualità dell'acustica e la qualità funzionale complessiva del teatro;  
- realizzare un concorso di idee con il coinvolgimento delle scuole superiori per l'individuazione del nome;  
- potenziare l'offerta teatrale e il cartellone.

**Azione 6.1.5**

Promuovere o realizzare interventi di animazione pubblici, anche temporanei nel centro storico per vivificarlo, renderlo nuovamente appetibile e generare sentimenti di sicurezza urbana

**Azione 6.1.6**

Definire uno specifico regolamento edilizio per il centro storico a tutela della sua identità e della sua unitarietà che rende necessari interventi programmati in modo globale.

**Azione 6.1.9**

Riqualificare la Villa Comunale e allestirvi l'Info Point turistico.

**LINEA STRATEGICA 6  
CROTONE CITTÀ DELLA  
QUALITÀ**



**LINEA STRATEGICA 6  
CROTONE CITTÀ DELLA  
QUALITÀ**

**Azione 6.2.7**

Riportare la Fiera mercato dell'antiquariato nel centro storico

**Azione 6.2.8**

Promuovere e organizzare nel centro storico il "mercato contadino" per la vendita dei prodotti tipici locali e il supporto alle "filiera corte".

**Azione 6.5.4**

Evitare ulteriori consumi di suolo vergine, riutilizzando le aree dismesse, i vuoti urbani e il patrimonio costruito di proprietà del Comune.

La proposta di lista delle priorità che l'Amministrazione e i consulenti presentano al Forum dello Sviluppo di Crotona è quindi composta da:

- 6 azioni prioritarie di lungo termine (10-15 anni);
- 22 azioni prioritarie di medio termine (4-9 anni);
- 37 azioni prioritarie di breve termine (0-3 anni).

E' tuttavia evidente che le azioni di lungo e di medio termine devono essere avviate a partire dall'approvazione del Piano Strategico e dalla firma del Patto dello Sviluppo da parte di tutti gli attori che hanno formato il Forum dello Sviluppo.

## 8. LE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

La comunicazione del Piano strategico non solo svolge il compito di favorire la predisposizione delle condizioni necessarie alla comunità per elaborare e diffondere le conoscenze utili alla regolazione ottimale del proprio percorso di sviluppo strategico, ma costituisce anche un'opportunità di sviluppo fondamentale per Crotona ed il suo territorio.

Il Piano strategico di Crotona, nel rispetto delle diverse attività già in atto, prevede il coordinamento e l'integrazione delle attività di comunicazione, come elemento centrale per il raggiungimento della *Vision* del Piano.

Le attività di comunicazione sono pertanto parte integrata del processo di pianificazione strategica e dovranno essere finalizzate a:

1. comunicare il Piano strategico;
2. promuovere il territorio e le azioni in cui si articolano gli obiettivi delle singole linee strategiche.

### 8.1 **Comunicare il Piano strategico**

L'obiettivo dell'attività di comunicazione strategica interna consiste nel far percepire il Piano nel suo complesso, valorizzando il fatto che il territorio ha capacità di "visione" per un orizzonte temporale ben definito, in modo da ricondurre concretamente la comunicazione ai seguenti obiettivi:

1. costruire consenso e dialogo fra tutti i soggetti pubblici e privati che promuovono il Piano;
2. divulgare la conoscenza del Piano, la sua costruzione e le finalità, all'interno delle strutture pubbliche e private coinvolte, responsabilizzando a tutti i livelli i diversi soggetti coinvolti;
3. divulgare il valore e il significato dell'iniziativa presso la cittadinanza dell'area interessata, coinvolgendola attivamente nei confronti della attuazione del Piano.

*La comunicazione esterna ha l'obiettivo di diffondere l'avvio del processo di pianificazione strategica e gettare le basi per un solido dialogo con nuovi attori strategici*

La comunicazione esterna ha invece l'obiettivo di diffondere l'avvio del processo di pianificazione strategica e gettare le basi per un solido dialogo con nuovi attori strategici, élite e partner territoriali, nazionali, e internazionali. Queste azioni costituiscono il primo atto concreto dell'affermazione dell'operatività del Piano in ambito sovra-locale che potrà avvenire attraverso la partecipazione attiva alle reti nazionali ed estere delle città dotate di Piano strategico.



## **8.2 Promuovere il territorio e le azioni in cui si articolano gli obiettivi delle singole linee strategiche.**

Un volta definite le linee, gli obiettivi e le azioni di piano, il Piano strategico viene presentato al *Forum* dello sviluppo affinché venga firmato dai principali referenti pubblici e privati del territorio che, entro i limiti del possibile, si attivano come soggetto collettivo che condivide e adotta delle linee di comunicazione coordinata, attraverso cui trasmettere l'operatività del piano e comunicare il territorio attraverso il Piano.

## **8.3 Il coordinamento delle attività delle comunicazione**

Uno dei maggiori rischi che deriva da un'attività di comunicazione non continuativa e scoordinata è quella di assemblare una serie di messaggi non in grado di trasmettere univocamente il Piano strategico. La risposta pratica a questo rischio sta nella azione prevista all'interno del Piano che prevede la organizzazione di una struttura per il coordinamento delle attività di comunicazione e attuazione del piano che operi in stretta sinergia e collaborazione con i principali soggetti istituzionali pubblici e privati.

Si tratta di organizzare una cabina di regia finalizzata a predisporre la comunicazione del Piano in modo efficace e semplice. Una tale struttura deve essere dotata di un ufficio stampa e relazioni esterne, composto da esperti sia interni che esterni agli enti pubblici locali.

Quanto affermato è tanto più vero se si considera il fatto che il Comune di Crotone sta avviando un proprio piano di *marketing* territoriale per proiettare Crotone nel sistema internazionale. Il rischio in questi casi è di procedere attraverso forme incoerenti, o peggio per mezzo di messaggi contrastanti derivanti dagli strumenti di comunicazione del Piano, e dalla comunicazione del territorio tramite il piano di *marketing* territoriale.

## **8.4 Gli strumenti a disposizione**

Si è avuto modo di osservare che una delle caratteristiche della comunicazione strategica è l'organicità, vale a dire la capacità di predisporre degli appositi strumenti in rapporto ai target a cui ci si rivolge. In particolare, occorre considerare che per una efficace comunicazione interna del piano è fondamentale creare partecipazione, sia fra il personale dell'ente o enti promotori, sia nel territorio di riferimento. Da qui l'efficacia di strumenti quali, ad esempio, conferenze stampa, incontri mirati su tematiche emerse nel corso della elaborazione del piano, laboratori di progettazione partecipata e un efficiente rapporto con i media.

Come indispensabile corredo strumentale che gode di elevata efficienza ed efficacia, indipendentemente dal contesto territoriale in cui vengono utilizzati, possiamo annoverare ad esempio:

1. incontri con il personale dell'ente o degli enti promotori;
2. incontri con la cittadinanza ;



3. attivazione di un apposito sito internet;
4. *newsletter* elettronica e cartacea che interessi tutta l'area del Piano;
5. video di presentazione;
6. *brochure*;
7. pieghevole;
8. *kit*-promozionale;
9. la mostra sul Piano strategico.



# TERZA SEZIONE

## IL PATTO

## 9. IL PATTO TRA LE COMPONENTI DELLA SOCIETÀ CROTONESE

### 1. I sottoscrittori del presente documento:

- prendono atto con soddisfazione del lavoro svolto con il Piano strategico di Crotona 2007-2017 *“Crotona città del Mediterraneo – 10 Miglia di Storia”*, da intendersi come prodotto non immutabile e strumento di pianificazione partecipata e condivisa da parte dei principali soggetti istituzionali, imprenditoriali e sociali presenti nel territorio che:
  - ha preso formale avvio con il 1° Forum dello sviluppo del 29 Novembre 2007;
  - è proseguito con numerose riunioni, incontri, riflessioni sullo stato di fatto e sulle scelte strategiche.

2. Si riconoscono nella visione e nel metodo definiti dal Piano con l'obiettivo di indirizzare la crescita della città e del territorio comunale nel medio termine (2014), per mezzo di uno sviluppo sostenibile, coerente con le esigenze della popolazione e delle sue componenti più deboli .

3. Esprimono il loro accordo ad aderire, per mezzo della approvazione del Piano strategico alla *“Rete delle città strategiche”*.

4. Si riconoscono in particolare nella volontà di attuare le 6 linee strategiche di riferimento adottate dal presente documento:

- 1 *Crotona città del turismo, dell'ambiente e della cultura*
- 2 *Crotona città del turismo, dell'ambiente*
- 3 *Crotona città accessibile e interconnessa*
- 4 *Crotona città dell'energia sostenibile*
- 5 *Crotona città della solidarietà e della integrazione sociale*
- 6 *Crotona città della qualità*

5. Assumono come progetti portanti del Piano le azioni bandiera, da attuare nella sua fase iniziale, e affermano l'intenzione di concludere nei primi due anni di attuazione del Piano Strategico formali accordi per l'avvio dell'attuazione concreta delle linee strategiche richiamate dando priorità all'attuazione delle seguenti azioni:

- 1.....
- 2.....
- 3.....
- 4.....
- 5.....
- 6.....

6. Condividono di sostenere l'attuazione e il monitoraggio del Piano



con la costituzione di uno strumento organizzativo agile e autorevole, in modo da assicurare una comunicazione unitaria nelle attività esterne al territorio del Piano.

7. Esprimono la convinzione di lavorare insieme per lo sviluppo di un sistema economico e sociale più competitivo e collaborativo, ma anche più equo e solidale.

## 10. Conclusioni

Perché il Piano Strategico di Crotona diventi realtà e assuma il ruolo di strumento guida per lo sviluppo futuro c'è bisogno, in prima istanza, di una grande e convinta intenzionalità pubblica. Una forte intenzionalità, se trasmessa ai cittadini e alla macchina pubblica, è in grado, assistita da un buon progetto di comunicazione, di mobilitare le forze del territorio e le necessarie risorse esterne.

Sotto questi profili il Piano strategico *“Crotona città del Mediterraneo – 10 Miglia di Storia”* assicura:

1. pratiche governance, ad un livello superiore rispetto a quello già praticata dalle istituzioni di governo del territorio.
2. grandi progetti bandiera, finalizzati a raccogliere energie, risorse e sforzi per sospingere processi di sviluppo innovativo, capaci di influire positivamente su scala territoriale sull'economia della città e del territorio provinciale.
3. progetti di grana minore, ma di notevole impatto per la qualità della vita quotidiana dei crotonesi.

Alcuni degli interventi previsti richiederanno un decennio per essere realizzati, altri potranno essere lanciati e realizzati nel lasso di tempo di un mandato amministrativo, ma nel complesso, se esisterà la costanza di portare avanti tali programmi coerenti alla logica della pianificazione strategica, si realizzerà la visione di Crotona come città del Mediterraneo

Infatti, la visione di Crotona futura, *Città del Mediterraneo dalle 10 Miglia di Storia*, favorita dalla peculiarità eccezionale di dieci miglia di storia lungo il mare e da potenzialità, tangibili e intangibili, tutte da valorizzare, è una visione ampiamente condivisa dalle forze politiche, dagli attori sociali e dalle strutture tecniche e amministrative che dovranno costruire e gestire i programmi, i progetti e le realizzazioni.